

Altre manovre speculative sullo zucchero (A PAGINA 4)

# L'Unità



Prove mediche ed esercizi fisici sulla «Salyut» (A PAGINA 5)

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Un «giro di vite» che colpisce le grandi masse e non risolve le difficoltà economiche

Emozionante 2-1 nella finalissima di Monaco

## Forti critiche ai decreti fiscali Sciopero domani in cinque regioni

Chiamati all'astensione per 4 ore i lavoratori della Sicilia, Toscana, Liguria (esclusa Genova), Piemonte, Valle d'Aosta. I bassi redditi non sono stati esentati dal salasso, come si è voluto far credere. L'aggravio dell'IVA ha un forte effetto inflazionistico. Nessuna indicazione circa la riapertura del credito per gli investimenti sociali, la casa e l'agricoltura. Entro la settimana i provvedimenti in discussione al Parlamento - Manifestazioni promesse dai sindacati in tutto il Paese

## Bis mondiale della RFT che batte l'Olanda

I tedeschi federali, in svantaggio per un gol su rigore dopo soli due minuti, reagiscono con slancio, pareggiano anch'essi su «penalty» e ottengono con Müller il gol del trionfo. Una partita aspra, combattuta, avvincente



Con il secondo trionfo della RFT, che si era già imposta nell'edizione del 1954 a Berna, si sono chiusi i campionati del mondo di calcio. Ieri a Monaco, nello stadio Olimpico, gremito all'incirca, la squadra guidata da Helmut Schön si è imposta per 2-1 sull'Olanda. È stata una partita emozionante, aperta da un rigore realizzato dopo due minuti di gioco dall'olandese Neeskens. La RFT ha pareggiato al 25', ancora su rigore, con Breilner e ha raggiunto il successo, alla fine del primo tempo, con Müller. Nella foto: il pallone calciato da Müller (n. 13) è appena entrato in rete. Hoenes (a destra) esulta. (ALLE PAGINE 6, 7, 8)

Promosso un incontro nazionale con Regioni e Province

### I Comuni rivendicano una diversa politica della spesa pubblica

L'iniziativa presa dall'assemblea dell'ANCI a Palermo - Al centro delle richieste la fine delle restrizioni creditizie e la selezione degli investimenti - Unanime critica agli indirizzi economici del governo

DALL'INVIATO

PALERMO, 7 luglio. A brevissima scadenza — molto probabilmente entro la fine di questo mese — si terrà a Roma una solenne assemblea congiunta dei rappresentanti delle Regioni, dei Comuni e delle Province. La data di convocazione di questa assemblea sarà ora decisa, su iniziativa dell'esecutivo dell'ANCI dal Comitato di intersua fra Regioni, Province e Comuni, costituitosi recentemente per sviluppare una politica comune a difesa delle autonomie.

ra più difficile avviare quell'inversione di linea che le assemblee elettive rivendicano con forza.

D'altra parte, la richiesta di iniziative immediate è scaturita anche dalla gravità della situazione di oggi. Molti Comuni meridionali infatti guardano alla fine luglio con grande preoccupazione. A Napoli, come ricordava il compagno Scipia, consigliere comunale da un anno dal colera non si è avuto nessun intervento sostanziale per il risanamento delle condizioni igienico sanitarie della città.

Lina Tamburrino  
SEGUE IN ULTIMA

ROMA, 7 luglio. Sciopero generale domani, martedì, per quattro ore, in cinque importanti regioni del Paese: Val d'Aosta, Piemonte, Liguria (esclusa Genova) che a sciopero venerdì, Toscana, Sicilia. È la risposta di lotta dei lavoratori alle gravi misure decise dal governo ed è, nello stesso tempo, il rilancio del movimento per sostenere la piattaforma generale formulata da CGIL, CISL e UIL per il confronto con i poteri pubblici.

La strategia di lotta sarà comunque ulteriormente definita nelle prossime riunioni degli organismi dirigenti dei sindacati: oggi è convocato l'esecutivo della FLM e il direttivo dei ferrovieri, il 10 e l'11 tocca agli edili; sabato, infine, si riunirà il comitato direttivo della Federazione CGIL-CISL-UIL.

Gli sindacati hanno espresso, attorno ai provvedimenti adottati dalla coalizione governativa; un primo giudizio negativo. «Le misure congiunturali non garantiscono dalla minaccia di recessione e di aumento della disoccupazione» è scritto tra l'altro nel comunicato unitario emesso dopo l'ultimo incontro.

Conclusa a Parigi la prima conferenza pan-europea di solidarietà con il popolo cileno

## APPELLO DELLE FORZE PROGRESSISTE EUROPEE PER IL RITORNO DELLA DEMOCRAZIA NEL CILE

Il segretario socialista Altamirano sottolinea l'importanza dell'unità antifascista in Cile - Tortorella mette in rilievo l'esigenza di ampliare l'unità delle forze democratiche - Mitterrand esalta il valore storico dell'incontro di Parigi. Gli interventi dei rappresentanti laburista, socialdemocratico finlandese, socialista belga e dell'ex-ambasciatore svedese



BARI — La scena del terribile scontro tra l'autocarro e il pullmino sul quale viaggiavano le tre braccianti rimaste uccise e le altre cinque rimaste ferite.

TRAGICO INCIDENTE IERI ALL'ALBA A 40 KM DA BARI

### In un tamponamento stradale muoiono tre donne braccianti

Erano a bordo di un pullmino che le trasportava al lavoro nei campi assieme ad altre compagne. Altre cinque ragazze, anch'esse lavoratrici agricole, sono rimaste ferite. Lo scontro è avvenuto sull'Adriatica tra i comuni di Monopoli e Polignano a Mare

BARI, 7 luglio. Tragico incidente stradale questa mattina all'alba a circa 40 chilometri da Bari: tre giovani donne braccianti sono morte e cinque altre sono rimaste ferite — una delle quali in maniera assai grave — nello scontro tra un pullmino e un autocarro. Il terribile urto è avvenuto sulla statale 16 «Adriatica», tra i comuni di Monopoli e Polignano a Mare. Il conducente del pullmino, che ha tamponato violentemente l'autocarro fermo sul ciglio della strada a causa di una avaria, è stato arrestato dai carabinieri su mandato del pretore di Monopoli, dottor Dinella.

DAL CORRISPONDENTE

PARIGI, 7 luglio

La conferenza pan-europea di solidarietà con il Cile si è chiusa oggi a mezzogiorno con un discorso di François Mitterrand e l'approvazione di un appello all'opinione pubblica. L'ultima seduta, alla quale hanno assistito decine di giornalisti, è stata caratterizzata dagli interventi del compagno Aido Tortorella, dell'ex ambasciatore svedese a Santiago del Cile, del sottosegretario agli Esteri portoghese e della rappresentanza del Partito laburista britannico.

### Il documento di Parigi

Ecco il testo dell'appello lanciato dalla Conferenza pan-europea di solidarietà per il Cile. «L'11 settembre 1973, nel corso del colpo di Stato che è sfociato nell'instaurazione di un regime militare fascista, il Presidente costituzionale della Repubblica del Cile, Salvador Allende, cadeva eroicamente difendendo le istituzioni ed il governo che il popolo cileno si era liberamente dati.

Mentre transitava il diretto per Milano

### Attentato dinamitardo a un ponte ferroviario nei pressi di Bari

Nessun danno al treno perché l'ordigno, mal collocato, non ha distrutto le strutture portanti

DAL CORRISPONDENTE

BARI, 7 luglio

Un ordigno è esploso questa notte su un ponte ferroviario nei pressi di Bari pochi minuti prima che transitasse un treno diretto a Milano. L'attentato dinamitardo è avvenuto esattamente al ponte ferroviario in muratura sul canale di Fesca a pochi chilometri da Bari.

Torino

### Inquietanti dubbi sulle indagini per le «brigate rosse»

Dopo l'altalena di dichiarazioni e smentite susseguite negli ultimi giorni a Torino da parte dei magistrati inquirenti e della polizia sul colore «rosso» o «nero» del gruppo eversivo torinese, è necessario che le indagini affrontino i nodi principali della vicenda.

Nonostante le polemiche e le discussioni che tra gli arrestati figurano elementi legati a gruppi di militanti in azioni provocatorie nel corso di manifestazioni sindacali e dei partiti di sinistra. Strani silenzi della polizia, che ha finora tacitato di due arresti che potrebbero rivelarsi importanti al fine delle indagini. (A PAGINA 3)

SEGUE IN ULTIMA

Augusto Pancaldi  
SEGUE IN ULTIMA







Come cambia il volto dell'agricoltura polacca

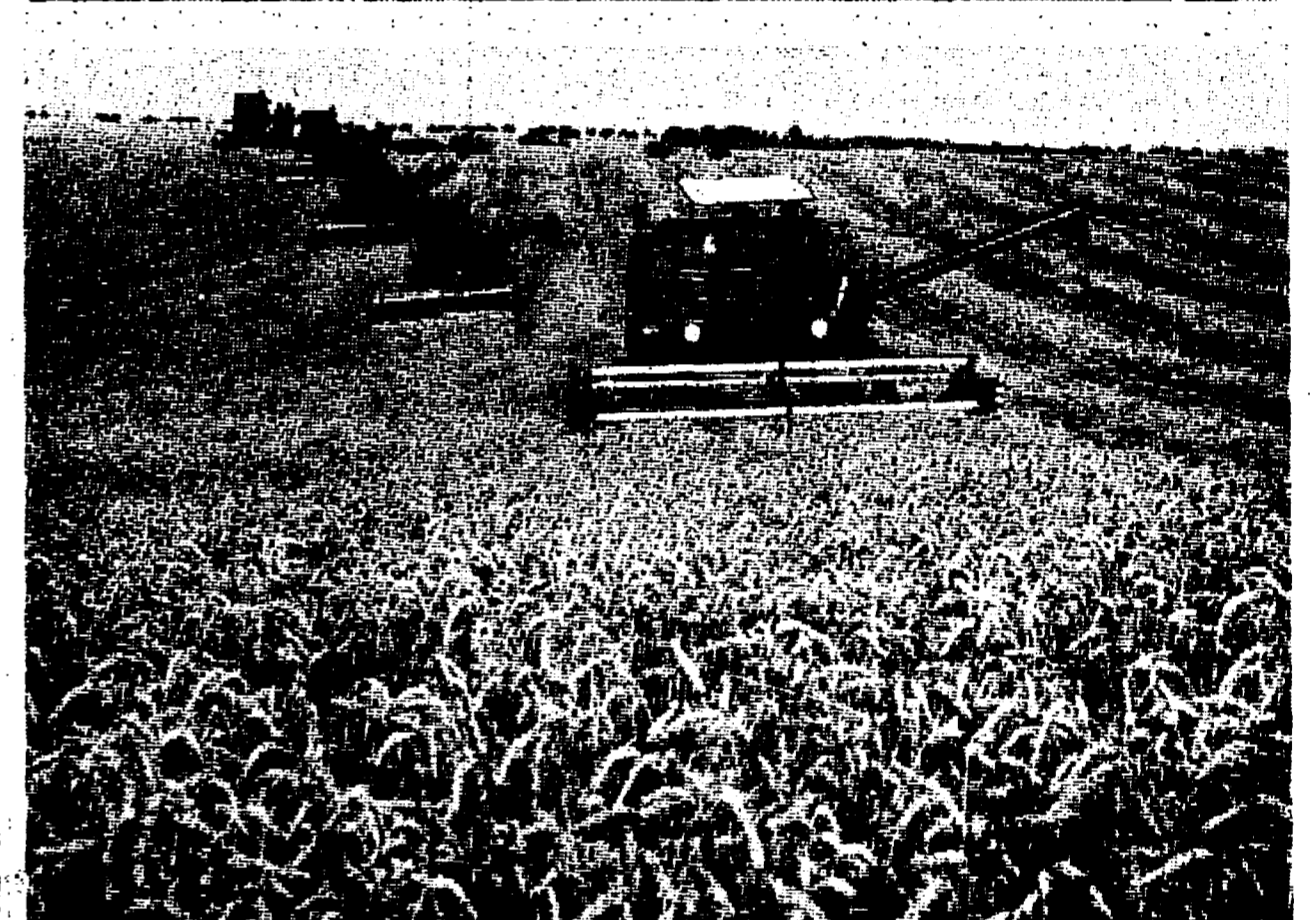
COOPERATORI DI OPOLE

L'area della conduzione privata della terra viene ridotta dalla crescente domanda di forza-lavoro da parte dell'industria e dall'impiego delle nuove tecniche di coltivazione...

DALL'INVIATO

OPOLE, luglio. Il voivodato di Opole, insieme con quello di Poznan, è una delle regioni all'avanguardia nell'agricoltura polacca...

neitabilmente contro gli obblighi assillanti di un'agricoltura condotta in un'area che non conosce giorni di festa, vacanze, viaggi...

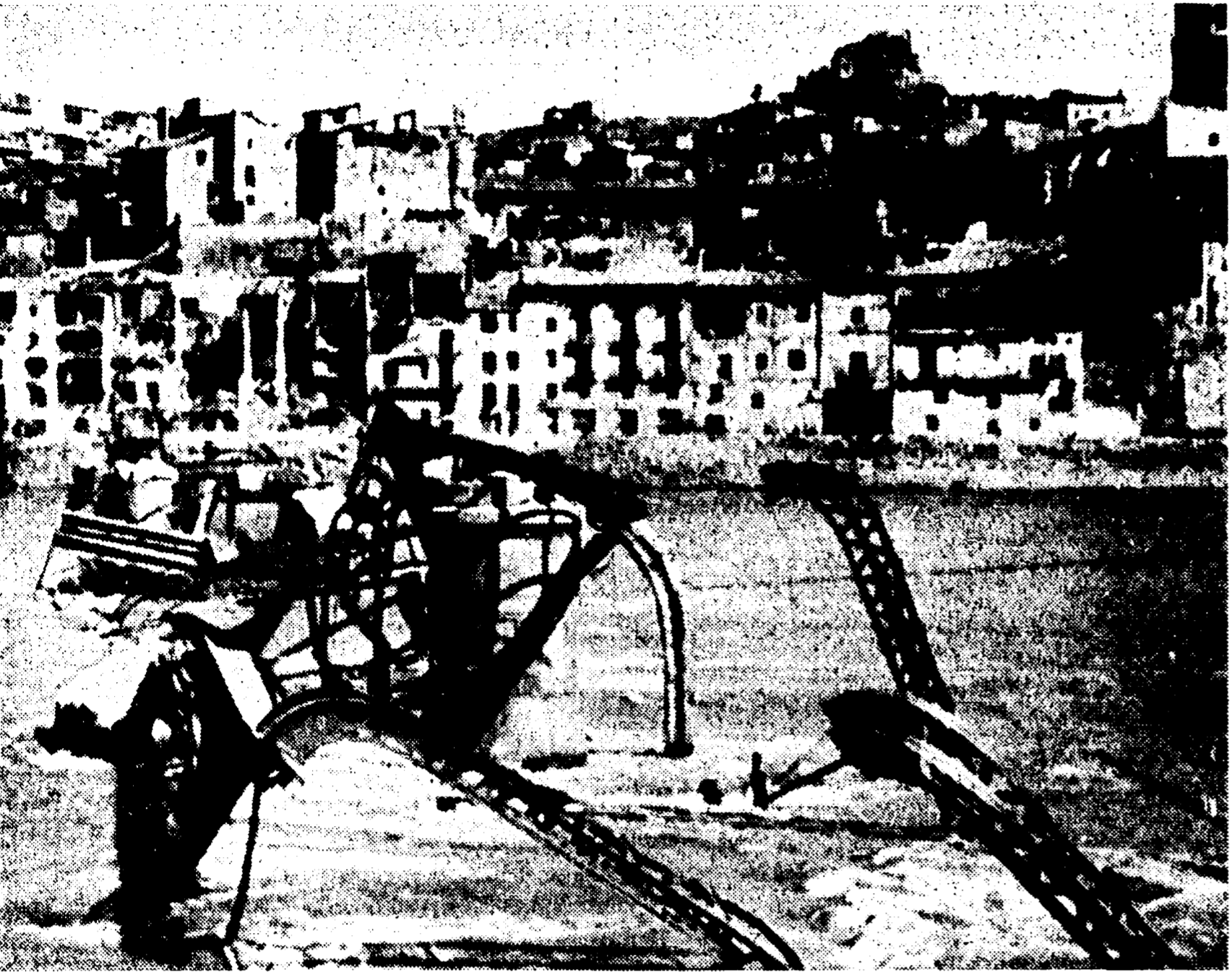


Le due foto rendono bene l'idea degli sviluppi intervenuti in questi anni nella agricoltura polacca: una vecchia casa contadina (in alto) e un gruppo di nuovissime mietitrebbiatrici al lavoro in un campo di grano (qui sopra).

ra socializzata è più diffusa, che i suoi vantaggi sono più evidenti e la sua forza d'attrazione più intensa...

si muove in questa direzione, la sola capace di assicurare al tempo stesso un'agricoltura pienamente rispondente alle esigenze del mercato interno e dell'esportazione...

Paola Boccardo



La guerra è passata sul fronte di Aragona, lasciandoci alle spalle morte e distruzione. La drammatica lotta popolare contro il fascismo rivive negli scritti, nelle testimonianze, nei diari degli intellettuali spagnoli...

IL «REPRINT» DI «LA HORA DE ESPANA»

Intellettuali nella guerra civile

La difesa della Repubblica dall'aggressione fascista in saggi, diari, articoli dei maggiori nomi della cultura spagnola nel biennio cruciale 1937-1938

«Il titolo della nostra rivista reca impliciti i suoi propositi. Viviamo una ora della Spagna di incolmabile importanza, forse la sua ora più importante...

intellettuali, dagli insegnanti rurali, a professori e artisti considerati eretici o anche solo scomodi. Il regime dei militari si richiamava, e non a caso, al grande filone ideologico della controriforma...

va vivente, Antonio Machado; nel 1938 il terzo centenario della nascita di Maelbranche è invece commemorato con un saggio di Julian Marias...

dente della madrilenia Real Academia della lingua. L'atteggiamento degli intellettuali della Spagna che tanto parte ebbero nella costituzione della repubblica e nella vita politica del Paese fino alla vittoria militare franchista...

Cesare Colombo

L'arte moderna nel pensiero del ministro dei Trasporti

L'estetica di Luigi Preti

«Rispondendo, e neppure con troppo garbo, a una nostra nota a proposito di «L'arte che non piace al ministro», Luigi Preti ci fa sapere che...

mi dovrebbe sapere che, malgrado il fascismo, in Italia non abbiamo mai avuto l'arte di Stato. Nell'arte di Stato lo Stato non avrebbe mai imposto un proprio indirizzo alle arti figurative...

tores», e della sua coscienza immacolata di democratico, Preti mi invita, se ne ho il coraggio, ad organizzare una mostra pittorica astratta sulla Piazza Rossa di Mosca...

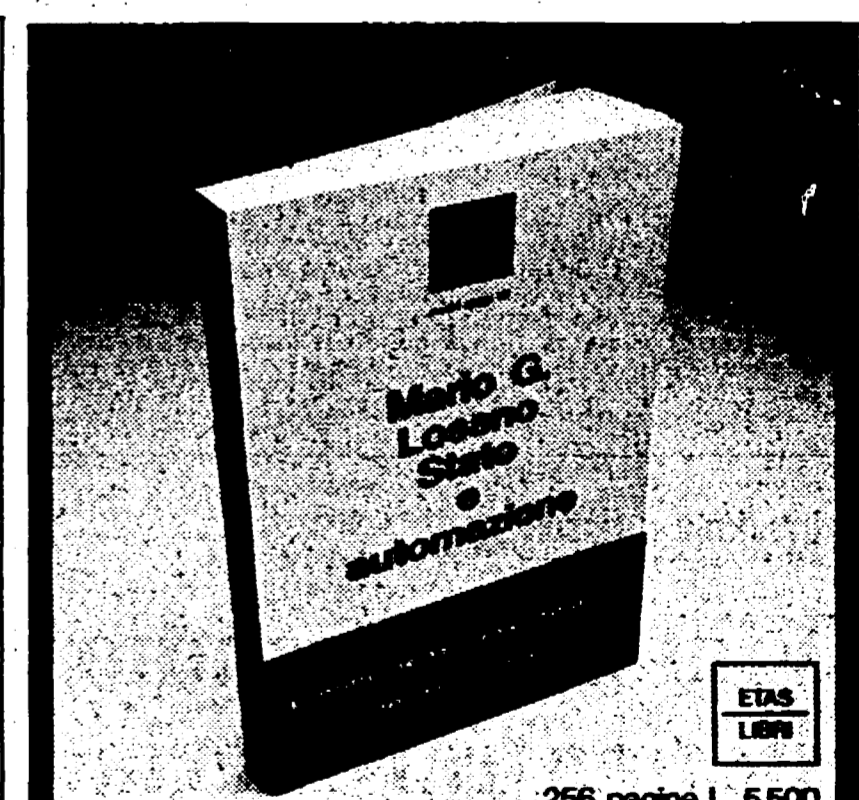
critiche di Luigi Preti, al quale auguriamo (augurandolo a noi stessi) una maggior competenza nel campo dei trasporti, cosa di cui non siamo affatto sicuri...

Franco Solmi

P. S. - Potremmo aggiungere, per inciso, che il monogolide alla Biennale di Venezia non l'hanno esposto gli amici del Comune di Bologna, come afferma il ministro Preti...

Tentano di rubare un Tintoretto

Introdotti nel santuario di San Domenico di Chioggia attraverso una finestra della campanile, ladri sconosciuti hanno cercato di impossessarsi di una tela del Tintoretto...



MARIO G. LOSANO STATO E AUTOMAZIONE

Il Giappone ha creato un'industria di elaboratori, i cui prodotti contribuiscono ad una moderna gestione dello stato, base necessaria per un'economia aggressiva...

ENTAS LIBRI. Speditevi porta franco e imbalto gratis pagamento contrassegno. 256 pagine L. 5.500

Causa popolare

La rivista, erede e continuatrice di pubblicazioni periodiche cessate allo scoppio della guerra civile, Rivista del Occidente, Cruz y raya, Espana, si rivolgeva agli intellettuali della Spagna e, al di là dell'Atlantico, al vasto mondo di lingua spagnola...

Il contenuto e anche la forma ben rispondono al motto di un saggista dell'epoca, Guillermo de Torre, secondo cui «la guerra di Spagna tra mille cose grandiose e meschine, avrà servito a differenziare a Madrid Nueva Cultura e al Mono azul (la cura di Rafael Alberti e Maria Teresa Leon) e in Catalogna una serie di riviste di cultura (in catalano e anche in castigliano) oltre a quelle meramente accademiche...

Dibattito

Oltre agli scritti di alto valore letterario e documentario, nella collezione della rivista non mancano curiosità e annotazioni e divagazioni letterarie come, tra l'altro, la testimonianza dell'allora Console generale di Spagna a Salonicco, su una cultura già allora sulla via del tramonto e oggi scomparsa...

Dibattito

Altra curiosità letteraria, perché forse non più riassumibile dall'autore, un breve saggio sull'ingiustizia sociale nella letteratura spagnola di Damasco Alonso, attuale presidente dell'Accademia della lingua...



Nel quadro delle Feste della gioventù

### Iniziativa FGCI sui problemi delle Forze Armate

Interessanti dibattiti a Modena, Bologna e in altre città - Il 10 luglio a Udine manifestazione per la democrazia nell'esercito - Comitato unitario a Zurigo per i giovani emigrati di leva

Una serie di iniziative sono state prese dalla FGCI sui problemi della gioventù sotto le armi e in generale sul rinnovamento delle Forze Armate. Un vivace dibattito si è svolto a MODENA, mentre a TRAPANI il collettivo teatrale « Gruppo 5 » presentava al Festival provinciale dello spettacolo su questi temi. In molte altre Feste della gioventù, come a TORINO e a MILANO, si è sviluppata un'attività d'informazione e di propaganda, con mostre e con diffusione di materiale appositamente stampato. Anche nelle zone dove più numerosi sono gli insediamenti militari — in particolare nei FRIULI-VE-NEZIA GIULIA — la FGCI organizza iniziative di rilevante interesse che favoriscono l'incontro fra la popolazione e la gioventù locale ed i militari di leva, presenti sempre in gran numero. Occorre precisare che le disposizioni vigenti consentono ai soldati di assistere a manifestazioni pubbliche di qualunque genere. Un grosso successo ha avuto la conferenza su « Costituzione e Forze Armate » organizzata dalla FGC BOLOGNA, mentre a UDINE i giovani comunisti terranno mercoledì 10 luglio una manifestazione per la democrazia nell'esercito. Tra i giovani è sempre più diffusa la coscienza della necessità di una iniziativa di massa sui problemi delle FF.AA., come condizione per il positivo sviluppo del processo di adeguamento degli ordinamenti militari alla vita democratica del Paese. In primo luogo per imporre al governo il rispetto degli impegni assunti e ribaditi dal ministro Andreotti l'altro giorno alla Commissione Difesa della Camera — per la riduzione a dodici mesi del servizio di leva, sulla riforma del Regolamento di disciplina e del Codice della giustizia militare su altri temi connessi. Così a ZURIGO, su proposta della FGCI, si è costituito il Comitato promotore di una campagna unitaria tra i giovani emigrati italiani, per l'abbassamento del trentennio al venticinquesimo anno di età per la dispensa definitiva dall'obbligo del servizio di leva per i giovani emigrati prima della chiamata alle armi, e per la tutela dei diritti del lavoratore emigrato durante il servizio militare in Italia. Anche questa iniziativa specifica testimonia della possibilità di suscitare interesse intorno al problema delle Forze Armate, anche a partire da singole questioni risolte di giustizia e di democrazia.

### A Roma nuove conseguenze della paralisi del settore

## A una ditta di spedizioni dieci tonnellate di posta

L'amministrazione ha affidato la corrispondenza a un'impresa sprovvista dell'autorizzazione del ministero - Si tratta in massima parte di stampe e libri spediti dall'estero nel periodo gennaio-aprile

ROMA, 7 luglio. Continuano a venire alla luce nuovi scandalosi episodi della gestione della posta. L'ultimo caso si riferisce alla corrispondenza da distribuire affidata ad una ditta di spedizioni, che con la posta non ha nulla a che vedere. E' accaduto nel quartiere portuense, dove l'amministrazione delle poste ha affidato circa una settimana fa ad una ditta di trasporti internazionali, oltre dieci tonnellate di posta da smistare e da recapitare. Si tratta di stampe, numerosissimi libri e riviste, nella maggior parte provenienti dall'estero, e che riportano date di spedizione risalenti al periodo gennaio-aprile di questo anno. Questo episodio è ancora più grave se si considera che l'amministrazione delle poste aveva sempre assicurato di rivolgersi, in casi di emergenza, a ditte regolarmente munite dell'autorizzazione del ministero. Resta da sapere, inoltre, come e perché la ditta abbia ricevuto la stampa e gli opuscoli pur non essendo autorizzata.

### Dopo l'aumento del prezzo al consumo

## ZUCCHERO: messe in atto altre manovre speculative

Ancora difficoltà negli approvvigionamenti - Alcuni negozi ne sono sprovvisti - In questi giorni l'unico prodotto disponibile dall'estero è quello proveniente dai Caraibi: costa 440 lire il chilo - Otto milioni di quintali già venduti al mercato nero - Perdite dei dettaglianti nelle vendite al minuto - Speculazioni a livello mondiale - Urgente il rilancio della bieticoltura italiana

Ancora difficoltà per l'approvvigionamento di zucchero nel nostro Paese? Pare proprio di sì. Nei negozi il prodotto viene consegnato a singhiozzo, in piccole quantità. Molti esercenti, ad esempio a Milano, ne sono addirittura sprovvisti. Gli zuccherifici italiani stanno terminando le giacenze di zucchero prodotto nella scorsa annata bieticola e di questo in questi giorni lo zucchero non arriva (nel corso di quest'anno ne dovremo importare ancora grosse quantità, data una ulteriore diminuzione della produzione nazionale). E' partito tanto nelle scorse settimane — e per primo lo ha denunciato il nostro giornale — degli otto milioni di quintali di zucchero comprato all'estero, soprattutto in Francia e Germania, da importatori italiani. Quella montagna di zucchero è rimasta ferma per alcune settimane nei magazzini francesi o tedeschi a disposizione degli importatori italiani. Ma già prima del primo luglio — data in cui entrò in vigore l'aumento del prezzo comunitario dello zucchero (che in Italia, al consumo, si è tradotto in un aumento di 100 lire al chilogrammo) — tale montagna di zucchero non c'era più nei magazzini degli zuccherifici stranieri. Ora, alcuni dati affermano che in Italia negli ultimi dodici mesi abbiamo consumato otto-trenta milioni di quintali di zucchero in più di quanto abbiamo prodotto. Il nostro consumato otto-trenta milioni di quintali provenienti dall'estero. La montagna di zucchero comprata nei mesi scorsi a 160-180 lire al chilogrammo è arrivata in Italia ed è già stata venduta. Gli speculatori evidentemente hanno trovato il modo di realizzare i propri affari ancora prima del primo luglio. Aspettare il primo luglio era troppo rischioso, anche perché la CEE aveva annunciato severi provvedimenti. Essere scoperti il primo luglio con grosse quantità di zucchero in mano, senza pagare la differenza tra il prezzo vecchio e quello nuovo sarebbe stato un grosso guaio per chi in questo modo aveva consumato i quintali aveva investito qualcosa come 120-130 miliardi di lire. Ma al guadagno speculativo comunitario si voleva rinunciare. Allora lo zucchero è stato venduto dagli importatori praticamente al mercato nero, imponendo un prezzo superiore a quello della vendita al consumo. Così nelle scorse settimane i dettaglianti, per far fronte alle esigenze dei consumatori, ci hanno rimesso dalle trenta alle quaranta lire per ogni chilogrammo di zucchero venduto. E adesso, dopo l'aumento scattato il primo luglio, lo zucchero scarseggia ancora. Gli importatori in questi giorni sembrano spartiti. Chi vuole importare direttamente dall'estero, come il nostro di acquisto o catene di supermercati, si sentono rispondere dagli zuccherifici stranieri che il loro zucchero non hanno. L'unico zucchero offerto è quello che viene dai Caraibi, ma costa, franco porto di Genova, 440 lire il chilo. L'addio — dopo lo aumento, lo zucchero deve essere venduto al consumo 375 lire al chilogrammo. Che costo superiore a quello di acquisto? Evidentemente chi ha fatto e chi vuole ancora fare affari speculativi con lo zucchero non è contento di un aumento del costo di acquisto. Si tratta di due amici, Giuseppe Lancioni di 19 anni residente ad Ancona, dipendente del circo Liana Orfei attenduto in questi giorni ad Alessandria, ove faceva il guardiano degli elefanti, e dell'operaio Ennio Scursolo di 35 anni dipendente della Lancia di Chivasso ed abitante a Cigliano (Vercelli). Quest'ultimo venuto in Alessandria per visitare l'amico si è con lui recato a fare il bagno: ad un tratto uno dei due è precipitato in un punto molto fangoso ed ha invocato aiuto, l'altro ha cercato di soccorrerlo ma a sua volta è precipitato nella melma e la corrente li ha portati via entrambi. I vigili del fuoco hanno più tardi recuperato le salme.

### Grave un giovane ferito da una raffica sparatagli da un carabiniere

MILANO, 7 luglio. Un giovane rimasto gravemente ferito la scorsa notte da due colpi sparati da un carabiniere è avvenuto nei pressi di Verano Brianza. Secondo la versione data dai carabinieri, il giovane, Franco Perego di 21 anni, di Carate Brianza, insieme a due amici viaggiava a bordo di un ciclomotore che non si sarebbe fermato subito all'arrivo di un elicottero di polizia della stazione di Carate Brianza.

### Interrogazione comunista

Infornata di burocrati a riposo nella Commissione tributaria. Cinque di costoro ricoprono cariche impegnative nell'ambito di diversi gabinetti. Età variabile fra i 72 e i 77 anni. ROMA, 7 luglio. I compagni Vespignani, Raffelli, D'Alena, Peggio e Felliccioli hanno presentato interrogazione al presidente del Consiglio e al ministro delle Finanze per conoscere i criteri in base ai quali sono stati scelti i componenti della commissione Tributaria centrale. Essi chiedono se risponde al vero che tra di essi ve ne sono almeno cinque che ricoprono cariche impegnative nell'ambito di diversi gabinetti ministeriali e presso la presidenza del Consiglio, altri cinque — già presidenti di sezione della Corte di Cassazione ora a riposo — la cui età varia fra i 72 e i 77 anni, altri cinque già avvocati generali dello Stato ora a riposo la cui età va da un minimo di 63 anni a un massimo di 77, un altro con la carica di presidente del Consiglio di Stato onorario ed a riposo di età superiore ai 76 anni, altri due, già presidenti della Corte dei Conti ora a riposo, di età superiore ai 70 anni. I nostri compagni chiedono inoltre se non si ritenga di dichiarare la decadenza di tale incarico di tutti quei membri che abbiano superato il settantaduesimo anno di età, così come impone l'articolo 9 del decreto 636 del 26 ottobre 1972 e se non ravvisino l'opportunità di sostituire quei membri che fanno parte del gabinetto dei ministri della Repubblica la cui immissione nella commissione Tributaria centrale non può che essere considerata altro che un fatto clientelare.

### Disincagliata la nave argentina nel porto di Livorno

LIVORNO, 7 luglio. Dopo vari tentativi andati a vuoto è stata disincagliata la nave argentina « Hornero », di 7.625 tonnellate, adagiata, per cause imprecise, sul fondo del porto di Livorno, appena iniziata la manovra per entrare nel porto di Livorno.

### Per un palmo di spiaggia



Spagie superaffollate, in questa prima domenica di luglio, in tutte le località balneari dove è giunta la prima ondata di bagnanti accaldati. La conquista di un palmo di spiaggia sta ridiventando il problema dominante per molti, come i romani che (lo mostra la foto), hanno preso d'assalto il litorale di Ostia.

### Nuovi sviluppi delle indagini nel capoluogo calabrese dopo i tre arresti

## Reggio C.: la centrale fascista legata ai diversi gruppi eversivi

Tentativo degli imputati di sminuire le rispettive responsabilità - In atto un'insidiosa manovra degli avvocati difensori per sottrarre le indagini al sostituto procuratore della Repubblica - In settimana potrebbero esserci altri arresti - Nuova provocazione missina contro un gruppo di lavoratori

REGGIO CALABRIA, 7 luglio. La giornata festiva ha determinato una pausa nelle serrate indagini per individuare le responsabilità di quanti avrebbero dovuto realizzare attentati dinamitardi a Reggio Calabria in occasione della ricorrenza del 2 giugno. Gli avvocati difensori dei neofascisti arrestati presenteranno domani, lunedì, istanza di scarcerazione per mancanza di sufficienti indizi di colpevolezza o, in subordine, di essere sottoposti a libertà provvisoria; ma è in atto una manovra più insidiosa per sottrarre le indagini al sostituto procuratore della Repubblica, dottor Carbone, con la richiesta di formalizzazione delle indagini. Ciò potrebbe, entro cinque giorni, trasferire l'inchiesta alla fase istruttoria dove la difesa si riprometteva, sulla base delle esperienze passate, di poter far saltare la vicenda a tempi lunghi, magari fino ad insabbiare ogni cosa. In realtà, nonostante i comprensibili riserbi ed il tentativo di sottrarre le indagini a se stessi, il sostituto procuratore è loro responsabile, rimediando fatti e circostanze ad un pettegolezzo, le indagini sull'attività del centro neofascista reggina mantengono ed ha collegamenti di retti con i diversi gruppi eversivi che agiscono su scala nazionale. Avanguardia nazionale del marchese « nero », Felice Zerbi (che nel 1971 aveva inviato a Cosenza un « commando » per incendiare la sede di « Mondo Nuovo » mentre era in corso una riunione), gruppi missini, sperimentati in anni di violenza, particolarmente durante le vicende reggine, dovevano fornire gli autori di nuove stragi, nonostante la profonda emozione e lo sdegno popolare suscitato dal sanguinoso attentato di Brescia, l'ex ufficiale dei partigiani, Sembianza, chiamato in causa dalla famosa bobina con cui il Movimento Sociale Italiano-Destra Nazionale tenta di prendere le distanze dai bombardieri neri, costituisce un anello importante nella « missione » dei due famosi missini che hanno lasciato a Reggio Calabria soldi e materiale esplosivo. Forse, è una pedina minore l'ex federale missino Jacopino — che ha tentato di scagionare il marchese Zerbi, forse, nel timore di gravi rappresaglie da parte di Avanguardia Nazionale. Egli ha comunque riconosciuto le accuse contro il Sembianza, che avrebbe parlato con due emissari della centrale nera e conoscereb-

be i nomi dei bombardieri ingaggiati. Non è perciò improbabile che nella settimana in corso le indagini possano assumere una piega decisiva con nuovi arresti: intanto chiusa la sede missina per timore di scontri tra le opposte fazioni, il bar « Massimo » da cui solitamente partono le provocazioni fasciste anche per la tolleranza del gestore, notoriamente missino, è ritornato ad essere il punto di incontro delle squadre fascistiche, divise tra i sostenitori della « azione missina » e coloro che dalle rivelazioni hanno molte cose da temere. Ieri sera, un gruppetto di aderenti alla linea cosiddetta « legalitaria » ha aggredito un gruppo di infermieri che denunciavano con un ciclostilo le responsabilità della gravissima crisi in cui si trovano le istituzioni ospedaliere, particolarmente a Reggio Calabria: il noto picchiatore Lo Giudice ed i fratelli Catalano, detti i « catanesi », hanno colpito due compagni isolati, Nicolò e Nava, prima di essere messi in fuga dalla pronta reazione degli altri compagni e dei cittadini. Non è la prima volta che i missini sfogano a sassate il loro livore contro operai e cittadini in lotta: lo hanno fatto con gli alluvionati, lo hanno voluto ripetere, ieri, contro gli ospedalierei a dimostrazione ulteriore che, nonostante le maschere, il vero volto del Movimento Sociale-Destra Nazionale è quello della violenza pura. Anche su questo grave episodio — che ha avuto a protagonisti personaggi già implicati in atti di violenza — la magistratura deve tempestivamente intervenire per il rispetto delle norme di civile convivenza su cui poggiano le basi del sistema democratico ed antifascista.

### Situazione meteorologica

Tutta l'Europa è interessata a un vasto campo di pressioni di valori superiori al normale che si estende dalla penisola Iberica agli Urali. Anche la depressione che sulla cartina si vede sulla penisola scandinava è una depressione relativa, cioè a valori superiori a quelli generali circostanti, ma per sempre superiori al normale. Questa situazione determina su tutte le nostre regioni condizioni di tempo buono, con prevalenza di cielo sereno e poco nuvoloso. E la diminuzione di umidità che si è verificata nella giornata di ieri rende meno probabile anche i rovesci temporaleschi a carattere locale che possono per sempre verificarsi nelle ore pomeridiane, soprattutto in prossimità dei rilievi. Temperatura stazionaria, mari calmi.

Table with 2 columns: Location and Temperature. Locations include Belluno, Udine, Trieste, Venezia, Padova, Verona, Mantova, Brescia, Bergamo, Milano, Parma, Piacenza, Modena, Reggio Emilia, Ferrara, Bologna, Ancona, Pescara, Bari, Roma, Napoli, Palermo, Catania, Siracusa, Agrigento, Trapani, Palermo, Catania, Siracusa, Agrigento, Trapani.

Aldo Tortorella Direttore. Luca Favolini Condirettore. Gioacchino Marsaglio Direttore responsabile. Editrice S.p.A. «l'Unità». Tipografia T.E.M.I. Via Fulvio Testi, 75 - 20100 Milano. Iscrizione al n. 2550 del Registro del Tribunale di Milano. Iscrizione come giornale murale nel Registro del Tribunale di Milano numero 239 del 4-1-1955.

### GENOVA

## Soccorre una donna in mare: lei si salva, lui annega

Pietoso episodio nel quartiere di San Fruttuoso: bloccato un giovane malato mentre tenta di lanciarsi dalla finestra

GENOVA, 7 luglio. Un uomo di 50 anni è annegato in mare, a Prà, nel tentativo di salvazione donato che aveva chiesto aiuto. La donna si è salvata e il suo soccorritore, invece, ha avuto la peggio. Protagonista del caso è un giovane di Prà quando verso le 10 la sua attenzione veniva attirata da una bagnante che dimostrava di essere in difficoltà, faceva segni e gridava. Sudato com'era il Parodi, con impeto generoso, si tuffava subito in mare in soccorso della bagnante, ma i presenti lo vedevano annaspere e sparire subito sott'acqua. Alcuni volentieri gli fecero specchio marino innanzi a Prà finalmente il Parodi veniva scorto e trascinato sulla spiaggia. Sudato com'era il Parodi, con impeto generoso, si tuffava subito in mare in soccorso della bagnante, ma i presenti lo vedevano annaspere e sparire subito sott'acqua. Alcuni volentieri gli fecero specchio marino innanzi a Prà finalmente il Parodi veniva scorto e trascinato sulla spiaggia. Sudato com'era il Parodi, con impeto generoso, si tuffava subito in mare in soccorso della bagnante, ma i presenti lo vedevano annaspere e sparire subito sott'acqua. Alcuni volentieri gli fecero specchio marino innanzi a Prà finalmente il Parodi veniva scorto e trascinato sulla spiaggia.

Un uomo di 30 anni è stato salvato davanti alla folla mentre stava lanciandosi dalla finestra del suo appartamento al terzo piano. La sequenza da film si è svolta questa mattina in salita Arzani, nel popoloso quartiere di San Fruttuoso. Gli allarmi si erano susseguiti al « 113 » verso le 10: « Correte subito in salita Arzani. C'è un uomo che sta buttandosi dalla finestra del suo appartamento al terzo piano ». Sul posto accorrevano il commissario Ennio Di Francesco vice capo della Mobile, assieme agli agenti Vincenzo Di Marco e Giuseppe Fumoni.

Il commissario, a questo punto, cercava di guadagnare tempo parlando al giovane, mentre due agenti, dopo aver constatato che l'aspirante suicida si era chiuso dentro casa, si avvicinavano alle spalle del suicida tenendosi in precario equilibrio su un cornicione del caseggiato e aggrappandosi a un tubo del gas. La folla seguiva con il fiato sospeso gli interminabili minuti. Proprio nel momento in cui il giovane allargava le braccia e stava affrettandosi sulla strada i due agenti lo raggiungevano e lo bloccavano alle spalle. L'aspirante suicida è stato identificato per Giorgio Grimeili. La sua abitazione era piena di gas. Egli, prima di dar vita alla clamorosa scena, si era rivolto al giornale di viale della libertà e aveva tentato la morte silenziosa aprendo i rubinetti del gas. Sul tavolo della cucina il giovane aveva lasciato un biglietto: « Se è questo che volete, ci siete riusciti ». Evidentemente il messaggio era rivolto ai familiari. Il Grimeili, in stato confusionale, ha detto che non ne poteva più della vita, che era separato dalla moglie e doveva pensare a una figlia di pochi anni.



Prosegue con successo il programma di lavoro sulla stazione spaziale sovietica

# Prove mediche ed esercizi fisici dei 2 cosmonauti sulla «Salyut 3»

Sono state effettuate prove per controllare le reazioni provocate dall'afflusso del sangue alla testa in condizioni di imponderabilità - Prevenzione degli effetti sfavorevoli provocati dall'assenza di gravità

MOSCA, 7 luglio. I cosmonauti sovietici Pavel Popovic e Yuri Artyukin hanno trascorso la terza giornata a bordo della stazione spaziale «Salyut 3» conducendo esperimenti medici e facendo degli esercizi nella sala di ricreazione della stazione.

Nel corso della giornata odierna i due cosmonauti hanno compiuto diversi esperimenti medici, per controllare gli effetti dello stato di imponderabilità sul sangue. Questo esperimento è del massimo interesse, soprattutto nei primi giorni di volo, quando si ha un afflusso particolarmente sensibile di sangue alla testa.

Il laboratorio spaziale sovietico ha completato oggi la ducentesima rivoluzione della Terra, 40 delle quali sono state compiute con i due cosmonauti a bordo. L'equipaggio prosegue con successo il programma di lavoro.

## Importante il benessere psicologico dell'equipaggio

La terza delle grandi stazioni orbitali di costruzione sovietica, può dirsi ormai «utilizzata», in quanto, dopo essere stata lanciata, stabilizzata in orbita, orbita che è stata raggiunta dalla Soyuz 14, ed i cosmonauti Popovic ed Artyukin sono passati da questa nell'orbita della stazione orbitale stessa.

Tale stazione cosmica artificiale ha dimensioni rilevanti: è lunga circa 25 metri, cilindrica, pesa, compresa la Soyuz ad esso agganciata, circa 25 tonnellate, ed ha uno spazio libero interno dell'ordine dei cento metri cubi. Il cosmonauta, per intendere, nella cubatura interna di un appartamento da 30-35 metri quadrati di superficie.

La Salyut è suddivisa in tre ambienti in cui specializzati per svolgere attività diverse: rilevamenti scientifici verso l'esterno (la terra, i pianeti, il sole, le stelle), attività di ricerca «interni» e cioè controlli biofisici sull'organismo dei cosmonauti, su animali, piante, microorganismi da argomentare, e su attività extraterrestre, e cioè esercizi ginnici mediante attrezzature appositamente studiate, preparazione e consumo di cibi, lettura, ascolto di musica, riposo ed igiene della persona.

L'esperienza svolta con la Salyut 1, nella quale i cosmonauti hanno vissuto e lavorato per 25 giorni, ha confermato che conviene rendere funzionali al massimo, e nei limiti consentibili, comode, le stazioni spaziali, per consentire ai cosmonauti, destinati a permanere per settimane ed anche mesi, in condizioni ottimali non solo dal punto di vista fisiologico, ma anche sotto il profilo psicologico.

Per mantenere l'organismo in buone condizioni, si è visto che, in assenza di gravità, l'esperienza ha ormai confermato che occorre assolvere, in modo regolare, una certa fatica fisica, il che si realizza sulla Salyut «facendo ginnastica», e portandosi a spasso, e cioè tiranti elastici, i quali non ostacolano alcun movimento, ma costringono i muscoli ad effettuare un lavoro che, in analogia a quanto avviene sulla terra, è un continuo «lavoro».

Sempre agli stessi effetti è anche che, in condizioni di assenza di gravità, le bevande consumate siano fresche, anche se i cibi dovranno essere conservati in condizioni ottimali riscaldando entro contenitori in piccoli forni o su piastre calde, in quanto, essendo in assenza di gravità, se non fosse per ragioni di «sicurezza tecnica», è opportuno che i cibi non siano riscaldati in modo da spandere nell'ambiente.

I pasti, sulla Salyut, vengono consumati in modo che la musica viene ascoltata stando su una poltroncina, il riposo si fa in cuccette. Tutto questo non sarebbe strettamente necessario, a meno che non si volesse realizzare ad esempio sullo Skylab americano, che dispone di un minore spazio interno, ma viene appunto realizzato sulla Salyut per contribuire al benessere psicologico dell'equipaggio, facendolo vivere e lavorare in condizioni paragonabili a quelle terrestri.

Non si dimentichi che nei programmi speciali sovietici, fra cui, da tempo, l'opera di ingegneri, biologi, medici ed altri specialisti, che hanno avuto un addestramento spaziale, anche se a basso livello, e che hanno un'esperienza in campo spaziale, in quanto per i loro compiti sono stati selezionati in base a particolari requisiti medici e psicologici.

Per quanto riguarda invece il duplice omicidio dei coniugi Silvestri la polizia ha effettuato un'accurata perquisizione dell'appartamento di viale Tunisia nel quale i due coniugi vennero assassinati, e ha individuato un numero di testimoni, alcuni dei quali si sono presentati per essere interrogati.

Per quanto riguarda invece il duplice omicidio dei coniugi Silvestri la polizia ha effettuato un'accurata perquisizione dell'appartamento di viale Tunisia nel quale i due coniugi vennero assassinati, e ha individuato un numero di testimoni, alcuni dei quali si sono presentati per essere interrogati.

Per quanto riguarda invece il duplice omicidio dei coniugi Silvestri la polizia ha effettuato un'accurata perquisizione dell'appartamento di viale Tunisia nel quale i due coniugi vennero assassinati, e ha individuato un numero di testimoni, alcuni dei quali si sono presentati per essere interrogati.

Per quanto riguarda invece il duplice omicidio dei coniugi Silvestri la polizia ha effettuato un'accurata perquisizione dell'appartamento di viale Tunisia nel quale i due coniugi vennero assassinati, e ha individuato un numero di testimoni, alcuni dei quali si sono presentati per essere interrogati.

Per quanto riguarda invece il duplice omicidio dei coniugi Silvestri la polizia ha effettuato un'accurata perquisizione dell'appartamento di viale Tunisia nel quale i due coniugi vennero assassinati, e ha individuato un numero di testimoni, alcuni dei quali si sono presentati per essere interrogati.

Per quanto riguarda invece il duplice omicidio dei coniugi Silvestri la polizia ha effettuato un'accurata perquisizione dell'appartamento di viale Tunisia nel quale i due coniugi vennero assassinati, e ha individuato un numero di testimoni, alcuni dei quali si sono presentati per essere interrogati.

Per quanto riguarda invece il duplice omicidio dei coniugi Silvestri la polizia ha effettuato un'accurata perquisizione dell'appartamento di viale Tunisia nel quale i due coniugi vennero assassinati, e ha individuato un numero di testimoni, alcuni dei quali si sono presentati per essere interrogati.



55 MORTI PER IL TIFONE. TOKIO — Il tifone «Gilda», abbattutosi sulla costa occidentale del Giappone, nella regione di Okayama e di Chyogo, ha devastato l'isola di Shodoshima, a circa 640 chilometri da Tokio. Un mare di fango ha sommerso i villaggi; piogge dirette hanno gonfiato i corsi d'acqua travolgendo ponti e interrompendo strade e ferrovie. I morti e i dispersi sono finora 47. Oltre 4.500 le abitazioni distrutte. Il tifone si è diretto ora sulla Corea meridionale provocando altri otto morti. I senzatetto sono più di 4.500. Nella telefoto ANSA: un villaggio semidistrutto nell'isola di Shodoshima.

Il tifone «Gilda», abbattutosi sulla costa occidentale del Giappone, nella regione di Okayama e di Chyogo, ha devastato l'isola di Shodoshima, a circa 640 chilometri da Tokio. Un mare di fango ha sommerso i villaggi; piogge dirette hanno gonfiato i corsi d'acqua travolgendo ponti e interrompendo strade e ferrovie. I morti e i dispersi sono finora 47. Oltre 4.500 le abitazioni distrutte. Il tifone si è diretto ora sulla Corea meridionale provocando altri otto morti. I senzatetto sono più di 4.500. Nella telefoto ANSA: un villaggio semidistrutto nell'isola di Shodoshima.

## A una svolta le indagini sulla «trappola» per il boss Grilli

# INDIVIDUATA LA MENTE DELLA STRAGE DI VADA

Si tratterebbe di un sottufficiale della Finanza che proteggeva il contrabbandiere Probabile una relazione fra il quadruplice omicidio e la cattura della nave «Floriana» carica di sigarette - Ancora varie le ipotesi sul movente del delitto

DALL'INVIATO VIAREGGIO, 7 luglio. Ha un volto e un nome l'uomo che per telefono fissò il carico delle sigarette da sbarcare tra Rosignano e Vada: Leonello Grilli, il boss del contrabbando versiliese assassinato assieme alla moglie Giordana Filippi, il figlio ventiduenne, e il guardaspalla-autista Sergio Bassi.

Si tratterebbe di un sottufficiale della Guardia di finanza che aveva avuto in custodia una sequenza di parecchie centinaia di controlli e manovre da eseguire, di variazioni dell'orientamento, di «cambio delle stelle di riferimento», di «orizzonte» e «sola». Tutto deve essere messo in funzione e controllato, e, eventualmente ritardato e messo a punto, secondo un programma scritto, che comprende una sequenza di parecchie centinaia di controlli e manovre da eseguire, di variazioni dell'orientamento, di «cambio delle stelle di riferimento», di «orizzonte» e «sola».

Il boss del contrabbando versiliese assassinato assieme alla moglie Giordana Filippi, il figlio ventiduenne, e il guardaspalla-autista Sergio Bassi.

Il boss del contrabbando versiliese assassinato assieme alla moglie Giordana Filippi, il figlio ventiduenne, e il guardaspalla-autista Sergio Bassi.

TORINO, 7 luglio. C'è qualcosa nelle indagini in corso sull'ultimo gruppo eversivo scoperto nei giorni scorsi a Torino che puzza. «Brigate rosse», «brigate nere», «gruppi di lotta», «gruppi di azione», «gruppi di lavoro», le dichiarazioni e le smentite che si susseguono in modo incalzante da parte degli inquirenti sconcertano semplicemente.

L'ufficio politico della questura di Torino non ha dubbi che si tratti di «brigate rosse», i magistrati invece, secondo dichiarazioni a loro tribuite, hanno fatto capire che in tutta questa storia c'è del «nero».

Il giornale radio delle 13,10 di sabato ha smentito il Telegiornale di venerdì sera, mentre il Telegiornale di sabato sera ha rismentito quello che ha detto il giornale radio. Ducis in fondo: l'agenzia ANSA ha diramato, sempre nella tarda serata di sabato una dichiarazione del vice capo della squadra politica di Torino il quale — nella nuovissima veste di sovrintendente per il Piemonte e la Valle d'Aosta del nucleo regionale dell'ispettorato contro il terrorismo — ha smentito, a nome del magistrato che sta componendo l'inchiesta sulle «brigate rosse», una dichiarazione attribuita il giorno prima allo stesso magistrato.

Questa singolare altalena di dichiarazioni e smentite provenienti dall'ambiente inquirente ha fatto scrivere alla fine del numero di ieri che l'andamento delle indagini sulle cellule eversive è «caotico e contraddittorio». Il giornale torinese nel suo titolo di oggi ha voluto una versione «nera».

Ma ci sono altri fatti che lasciano perplessi al punto da indurre a pensare che rimane dubbia, tanto per incrinare, la versione fornita dalla polizia circa la scoperta

della base di questo gruppo: il box di via Bardonecchia. A due giorni dalla comunicazione ufficiale della clamorosa scoperta il box afflitta da pochi metri quadrati la polizia ha avvertito la necessità di effettuare una seconda perquisizione per cercare, quella volta, di trovare, o di scoprire, che il ciclisto di cui tanto si è parlato in un primo momento non esiste, bensì sono state rilevate soltanto tracce di inchiostro tipografico.

I due arrestati, Fresia e Tolino, soprattutto il primo, sono personaggi molto noti in città più che altro per le stravaganti e teppistiche azioni condotte in questi ultimi quattro o cinque anni. Tolino era legato ad un gruppo che si autodefinì nel 1970 «consigliari» successivamente tramutatosi in «comunisti», cui leader un certo Ventura è stato più volte arrestato anche per reati comuni, come accadde a Milano quando venne sorpreso in un'azione di notte in una galleria d'arte.

Altre indagini relative a questa torbida vicenda sarebbero aggravate dall'ennesimo conflitto in atto tra carabinieri e polizia. In questi giorni non si sentono, si ha l'impressione che siano in attesa di qualche mossa del «cugino» della FS per compiere una contromossa. Nelle scorse settimane però si sono dati da fare soprattutto nella zona di Torino, considerato uno dei centri delle «brigate rosse» e dove risiede un altro ricercato, Alfredo Bonavita. Tra gli altri due personaggi qualificati agenti del SID hanno avvicinato amici e congiunti del ricercato, chiedendo quattro milioni (25 milioni di lire) e un passaporto per il ricercato qualora si fosse messo in contatto con loro fornendo notizie sull'organizzazione eversiva.

Con il Bonavita è ricercato anche Renato Curcio, legato ai Ferreri ed a Marco Pissetta (coscritto, quest'ultimo con lo pseudonimo di «Ulisse»). Il Pissetta, proveniente da Trento, bazzicò anni fa a Torino negli ambienti della testatistica studentesca. Cercava soprattutto legami con gli studenti greci che vivono nella nostra città dopo l'avvenuta crollata di Creta e della Cipro. C'è chi ricorda il Pissetta

Le bombe trovate nel box di via Bardonecchia sono state consegnate nei giorni scorsi al quarto secondo sia l'attardarsi a discutere delle etichette relative a questi gruppi eversivi, mentre l'unico vero ed unitario impegno della polizia, dei carabinieri e della magistratura non può non essere quello di andare, a qualunque costo e senza trarre alcuna in fondo a questa torbida vicenda.

Le bombe trovate nel box di via Bardonecchia sono state consegnate nei giorni scorsi al quarto secondo sia l'attardarsi a discutere delle etichette relative a questi gruppi eversivi, mentre l'unico vero ed unitario impegno della polizia, dei carabinieri e della magistratura non può non essere quello di andare, a qualunque costo e senza trarre alcuna in fondo a questa torbida vicenda.

## «Brigate rosse o nere»: inquietanti dubbi sulla condotta delle indagini

Strani silenzi della polizia - I due arrestati Fresia e Tolino fanno parte di un gruppo distinti più volte in azioni provocatorie nel corso di manifestazioni sindacali e dei partiti di sinistra - Legami con il «colonnello» Ferrari

Francia per arrestarlo, il caporione fascista aveva preso il largo da pochi minuti. Stessa sorte, quasi nelle stesse ore, si è verificata per un altro ricercato per l'affare delle «brigate rosse», Rocco Micaletto, personaggio fermo nell'ingegno scorse alla Fiat di Riva mentre rilevava le targhe delle macchine in sosta. In quell'occasione fornì documenti che risultarono non esatti, bensì sono state rilevate soltanto tracce di inchiostro tipografico.

Tutte le indagini relative a questa torbida vicenda sarebbero aggravate dall'ennesimo conflitto in atto tra carabinieri e polizia. In questi giorni non si sentono, si ha l'impressione che siano in attesa di qualche mossa del «cugino» della FS per compiere una contromossa. Nelle scorse settimane però si sono dati da fare soprattutto nella zona di Torino, considerato uno dei centri delle «brigate rosse» e dove risiede un altro ricercato, Alfredo Bonavita. Tra gli altri due personaggi qualificati agenti del SID hanno avvicinato amici e congiunti del ricercato, chiedendo quattro milioni (25 milioni di lire) e un passaporto per il ricercato qualora si fosse messo in contatto con loro fornendo notizie sull'organizzazione eversiva.

Con il Bonavita è ricercato anche Renato Curcio, legato ai Ferreri ed a Marco Pissetta (coscritto, quest'ultimo con lo pseudonimo di «Ulisse»). Il Pissetta, proveniente da Trento, bazzicò anni fa a Torino negli ambienti della testatistica studentesca. Cercava soprattutto legami con gli studenti greci che vivono nella nostra città dopo l'avvenuta crollata di Creta e della Cipro. C'è chi ricorda il Pissetta

Le bombe trovate nel box di via Bardonecchia sono state consegnate nei giorni scorsi al quarto secondo sia l'attardarsi a discutere delle etichette relative a questi gruppi eversivi, mentre l'unico vero ed unitario impegno della polizia, dei carabinieri e della magistratura non può non essere quello di andare, a qualunque costo e senza trarre alcuna in fondo a questa torbida vicenda.

Le bombe trovate nel box di via Bardonecchia sono state consegnate nei giorni scorsi al quarto secondo sia l'attardarsi a discutere delle etichette relative a questi gruppi eversivi, mentre l'unico vero ed unitario impegno della polizia, dei carabinieri e della magistratura non può non essere quello di andare, a qualunque costo e senza trarre alcuna in fondo a questa torbida vicenda.

Le bombe trovate nel box di via Bardonecchia sono state consegnate nei giorni scorsi al quarto secondo sia l'attardarsi a discutere delle etichette relative a questi gruppi eversivi, mentre l'unico vero ed unitario impegno della polizia, dei carabinieri e della magistratura non può non essere quello di andare, a qualunque costo e senza trarre alcuna in fondo a questa torbida vicenda.

Le bombe trovate nel box di via Bardonecchia sono state consegnate nei giorni scorsi al quarto secondo sia l'attardarsi a discutere delle etichette relative a questi gruppi eversivi, mentre l'unico vero ed unitario impegno della polizia, dei carabinieri e della magistratura non può non essere quello di andare, a qualunque costo e senza trarre alcuna in fondo a questa torbida vicenda.

Le bombe trovate nel box di via Bardonecchia sono state consegnate nei giorni scorsi al quarto secondo sia l'attardarsi a discutere delle etichette relative a questi gruppi eversivi, mentre l'unico vero ed unitario impegno della polizia, dei carabinieri e della magistratura non può non essere quello di andare, a qualunque costo e senza trarre alcuna in fondo a questa torbida vicenda.



Nell'elettrizzante finale di Monaco la favorita Olanda deve cedere le armi agli ardenti rivali

# A DENTI STRETTI LA RFT VINCE IL TITOLO

## Un rigore a testa, poi il 2-1 di Müller: vano nella ripresa l'arrembaggio olandese



RFT-OLANDA — In queste due telefoto le reti che hanno dato alla Germania Federale il secondo alloro nella Coppa del Mondo. Qui a fianco: Breitner, il terzino-goleador, paraggia con un perfetto destro dal dischetto la rete messa a segno, sempre su penalty, dall'olandese Neeskens. In alto: siamo agli sgoccioli del primo tempo e dal piede di Müller è partito il tiro che farà secco il portiere Jongbloed. Il centravanti del Bayern, ricevuto un prezioso passaggio di Bonhof, si destreggia con la ben nota abilità e sferra la botta di interno destro: la palla s'infilza nell'angolo opposto, nulla l'intervento alla disperata del difensore Haan. Dietro al marcatore è visibile la zazzera bionda di Hoeness. Gerd Müller in questa edizione dei mondiali non ha segnato le ceneri di reti realizzate in Messico, ma questo gol vale più di tutti quelli messi a bersaglio quattro anni fa.



In svantaggio per un rigore a freddo di Neeskens, i padroni di casa innestano rabbiosamente la quarta, pareggiando dal dischetto con Breitner e allo scadere del tempo fanno centro col loro furbo centravanti. Nei secondi 45' i «tulipani» depongono il fioretto e impugnano la clava, costringendo Beckenbauer e Maier a salvataggi abili e fortunati - In contropiede Holzenbein e C. sfiorano ripetutamente il 3-1, legittimando il risultato - In ombra Cruyff, in luce «Kaiser Franz», Bonhof, Hoeness, Overath, Jansen e Haan

**MARCATORI:** Neeskens al 2' su rigore, Breitner al 25' su rigore, Müller al 43', nel primo tempo.  
**RFT:** Maier, Vogts, Breitner, Schwarzenbeck, Beckenbauer, Bonhof, Hoeness, Grabowski, Müller, Overath, Holzenbein.  
**OLANDA:** Jongbloed; Suurbler, Haan; Rijbergen (De Jong dal 23' s.l.), Krol, Jansen, Van Hanegem, Neeskens, Cruyff, Rensenbrink (Van de Kerckhof dal 1' s.l.).  
**ARBITRO:** Taylor (Gran Bretagna).  
Ammoniti Vogts, Van Hanegem e Neeskens per gioco falso, Cruyff per proteste. Angoli 10-10. Spettatori 82.000.

**DALL'INVIATO**  
MONACO, 7 luglio. Lo stadio Olimpico è una boiata. Il tifo tedesco, letteralmente impazzito, festeggia la sua nazionale, vent'anni dopo, campione del mondo. Lo squadrone bianco di Schoen ha infatti battuto l'Olanda a conclusione di una avvincente, stupenda, favolosa finalissima e mentre telefoniamo al grande Beckenbauer e i suoi decemilisti compagni ebbero di comprensibile gioia, levano al cielo l'aurea Coppa della FIFA. Un match splendido per una giornata memorabile. Un match in cui feroce agonismo e tecnica raffinata si sono mirabilmente fusi nel piacere e nell'entusiasmo di un pubblico delirante per passione e magnifico per competenza. Alla fine, dopo novanta minuti di lotta accesa ed equilibrata, che farà sicuramente storia negli annali del football, ha vinto chi più e meglio ha saputo resistere al grande stress, chi fino in fondo ha saputo sfruttare le più riposte risorse di una determinazione spietata; diciamo che alla fine hanno vinto i miti, i senza per altro nulla togliere alle virtù e ai meriti, che non sono stati davvero pochi, dei battuti.



RFT-OLANDA — Non sono trascorsi che due minuti e l'Olanda si trova a condurre per questo rigore trasformato da Neeskens. Ma il risveglio tedesco non si farà attendere e sarà micidiale.

Germania ha impressionato, e meritatamente vinto, per la davvero terrificante potenza e la terna arbitrale. Lo speaker scandisce le formazioni, quelle schierate rispettivamente da Germania e Olanda contro Polonia e Brasile, e gli inni nazionali risuonano solenni. Non è finita: Sir Stanley e il principe Bernhard di Olanda consegnano infatti all'arbitro una medaglia d'oro che servirà al sorteggio. Lo vince la Germania che scende in campo con il calcio d'avvio è dunque dell'Olanda che imposta subito il suo gioco largo a tutto campo. Sembra animato e invece, su un improvviso tocco verticale di Jansen, Cruyff scatta come una folgore palla al piede in area: Hoeness lo affronta e senza mezzi misure lo stende; l'arbitro non ha esitazioni, è rigore e lo concede: batte Neeskens ed è una fuocata che fa secco Maier.

**Niente drammi**  
L'Olanda, si è detto, un poco orfana di Cruyff e di Neeskens, se non come personalità di spicco che in questo senso hanno pur sempre saputo esprimersi al loro consueto altissimo livello, almeno come animatori del «collettivo», ha ugualmente saputo reagire con una forza di volontà che non ha permesso di abbassare le braccia. Il fatto vero è che questa

Passo e chiudo dopo aver chiesto scusa a Mazzola, a Di Stefano e ai lettori

## Se ci fosse stato Boninsegna...

Un brivido cerca di farcelo avere la, al solito, ineffabile televisione italiana ritardando il più possibile l'inizio della trasmissione della finalissima. La televisione svizzera, a esempio, sta trasmettendo la cerimonia di chiusura con delicatezza, tipo la sfilata degli autobus, che hanno trasportato le varie squadre, cori di tutto il mondo cantati da piccole tedesche e grandi tedeschi, con prelezioni per il No. di Beckenbauer. O di Beethoven? Non so, non ricordo più bene. Comunque la televisione italiana esibisce il suo bel monoscopio, e ciccia. Per la televisione svizzera i giocatori sono già in campo. La nostra televisione si trastulla. Cosa succede? Il ministro Togni ha deciso un nuovo colpo di testa? Magari quello di trasmettere solo per gli spettatori italiani una finalissima particolare ricostruita in uno studio di via Teulada con la gloriosa compagine azzurra guidata dal Quartetto Centrali vittorioso?

**Sarto e Macellaio**  
Caro direttore, eccoci qui. Vediamoci Germania Federale-Olanda. Vediamoci neutrali. Sono proprio due altre squadre di calcio, diverse dalla nostra. Due rappresentative nazionali che non hanno nulla a che fare con la nostra. Non conoscono divisioni interne, a esempio, ignorano le lotte clandestine. Infatti, Netzer non se l'è mica presa escluso dalla formazione. Macché. Anzi si è rallegrato. Ha detto vinca il migliore. Non conoscono fenomeni di divismo, a esempio, e asaperati mica della personalità. Infatti, Cruyff non è mica considerato diverso da un qualsiasi compagno. Macché. Anzi, caso mai, passa per il più co-

mo addirittura compiere un macello? Gli olandesi segnano. E, presuntuosi come sono, si mettono in testa di aver la partita in piede. Pretendono di giocare da fermo. Non approfittano neppure dell'ovvio sbalordimento dei tedeschi. I tedeschi si rimettono in corsa. Anche Martellini dà il suo contributo inecvertendo sistematicamente tutti i nomi Bonhof per Grabowski, Rep per Rensenbrink, eccetera, altera tutto le marcature. A ogni modo finalmente vediamo anche la metà del campo olandese. Quella che nelle precedenti partite con l'Olanda protagonista non si vedeva quasi mai nel piccolo schermo, dato che gli olandesi erano sempre tutti nella metà campo avversaria. La metà campo olandese è affollata e affollata.

Gli olandesi non sono mica tanto bravi in difesa. A patto che ad attaccare sia la Germania Federale. S'intende. Falli su falli. Si infallisce la partita. Il Sarto Macellaio fischia un secondo rigore. Questa volta tocca ai tedeschi segnare. Ormai sbandonano gli olandesi. Tracolliti la presunzione tradita. Cruyff s'incarna. Anche Jansen perché Martellini lo chiama Suurbler. E Rep confuso con Rijbergen non tocca più

palla. Ahimè. Incece prima di arrivare al riposo la tocca Müller, malignazzo e splendido combattente. 2 a pari per i padroni di casa. Il Sarto Macellaio è tranquillo. L'obiettività è salta. L'incertezza pure. Se Martellini non gli cambia il risultato, può arrivare in fondo alla partita in tranquillità. E ci arriva, sebbene gli olandesi nel secondo tempo si ributtano all'attacco, cercando di ripartire alla presunzione con la disperazione. Non anche a Mazzola. Forse lo ho giudicato ingiustamente male. Ho letto un'intervista in cui Di Stefano, pone Mazzola tra i migliori giocatori del mondo. Ringrazio Di Stefano per poter discutere con Di Stefano? Peggio di nulla, pupa canina. E c'ero che nella stessa intervista Di Stefano dichiara che lui continua a non capire Müller. E io, invece, Müller, lo capisco come lo capisco. Lo capisco come Boninsegna. Già, la lingua batte dove il dente duole. Come sarebbe andata l'Italia ai mondiali se dal primo minuto nella prima gara fosse stato messo in campo Boninsegna? Ma, lasciamo perdere. Ciao, arriedereci, addio.

Oreste Del Buono

Finalmente, alle 15.50, secondo rigoroso cerimoniale entrano in campo le squadre e la terna arbitrale. Lo speaker scandisce le formazioni, quelle schierate rispettivamente da Germania e Olanda contro Polonia e Brasile, e gli inni nazionali risuonano solenni. Non è finita: Sir Stanley e il principe Bernhard di Olanda consegnano infatti all'arbitro una medaglia d'oro che servirà al sorteggio.

**Rigore n. 2**  
La partita in progressione si scaldava. L'arbitro, al 22' ammonisce anche Jansen reo di un clamoroso spintone a Müller rilevato da un segnalibro. Due minuti dopo Holzenbein lanciato in modo perfetto da Overath sulla sinistra azzecca un doppio dribbling in velocità e come entrata in area Jansen allunga la ciabatta e lo mette senza indugi giù; anche questo è sacrosanto rigore e mister Taylor pronto a concedere spara Breitner di precisione ed è 1-1.

Gli uomini di Schoen ora mettono le ali a Vogts, al 29', centra un bordata appena dentro l'area che Jongbloed è bravissimo a deviare a palma aperta in corner. Il rullo compressore bianco sembra essersi messo in moto e davanti ad Haan e compagni è uno sparare a raffica. E il portiere, tipo allegrone e svolazzante, contribuisce da parte sua a mettere scompiglio. Al 35' però il «nostro» è bravo a mettere in corner un diabolico pallonetto di Beckenbauer su calcio di punizione dal limite. Rapidissima azione di risposta, difesa tedesca «a vista» in verticale e Rep magistralmente imbeccato da Cruyff, solo davanti a Maier, sbaglia la clamorosa palla goal scagliandogliela proprio addosso.

Bruno Panzera



# Beckenbauer: «Questa Coppa ce la siamo sudata»

## Posservatorio di Kim LA BEFANA MALIGNA E L'ALIBI AZZURRO

È la canzone di Jannacci, quella dell'Armando, col protagonista che aveva l'alibi. Considerato come sono andate le cose in questi campionati mondiali, anche il calcio italiano ha l'alibi, o almeno l'atteggiamento specifico: è stato battuto fuori dal torneo ad opera della Polonia, ma prima di dare del giudizio cerchiamo di condurre una rigorosa inchiesta su questa Polonia. Perché si fa presto a dire che non si sapeva di che cosa si sta parlando. Come uno che arriva dagli amici con gli occhi neri e gonfi e quelli lo stottono perché, appunto, ha gli occhi neri e gonfi; ma prima di stottere bisogna sapere chi era il camionista che lo ha riempito di botte un metro e

fuori, sono stati anche gli argentini e — nel loro piccolo — gli haitiani, per cui trovano l'alibi polacco e da lui di polacco riscuotono questo e occupiamoci della Polonia. Giorni fa avevo scritto che secondo me quella era la squadra più interessante che avessi vista ai mondiali: giovanissima ed inesperta (il suo «passato» sono le Olimpiadi, dove ovviamente i ritardi non hanno il tempo di qualificare i giocatori, quando riuscì ad eliminare l'Inghilterra).

Si disse, allora, che la vittoria nel suo girone era dovuta ad una volta di fortuna senza eguali: era dovuta, praticamente, alla battaglia difensiva condotta a Londra, quando si risolse quel Tomaszewski che allora parò tutto e adesso porta il nastro tra i capelli come una ballerina del Reno o come un capo nella sola eccezione, hanno che quella fosse una partita fortunata, che il lunghissimo portiere avesse fatto cose folli. Va bene. Dopo di allora, ai mondiali, i polacchi hanno vinto la bellezza di sei partite perdendone una sola; hanno segnato ad ogni incontro con una media di sei gol, piazzato due uomini in cima alla classifica cannonieri e un altro subito dopo i primi.

Questo punto diventa difficile pensare che quella di Londra sia stata solo fortuna e se è stata fortuna bisogna dire che meno male che la fortuna non sia sempre e cioè, quella volta ha visto benissimo che cosa stava facendo e aveva visto anche la necessità di dare una mano agli «azzurri» Jorndegodt l'alibi.

Riprendiamo. La squadra più interessante tra quelle che ne siamo visti ai mondiali non ancora vista in patria, potenzialmente la più forte, proprio perché è una squadra giovanissima e priva di esperienza internazionale. Appena avrà messo da parte un poco di esperienza andrà in giro per il mondo a distribuire gol, come una befana maligna.

Dolori, intendiamoci, ne ha già distribuiti a tutti quelli che ha incontrato lungo la sua strada. E non solo, non solo a tutti quelli che ha battuto, ma anche a quelli che l'hanno battuto: uno sparpagino come contro la Polonia e i tedeschi della RFT non l'avevano mai provato. Quindi gli «azzurri» hanno l'alibi: non sapevano che la Polonia esistesse anche prima di quaranta anni fa non erano nati e il torneo di calcio delle Olimpiadi non li riguarda: roba da dilettanti, come quelli che si domestica giocano a bocce o si esibiscono a quella trasmissione radiofonica. Come facevano a sapere che il silenzio di questa nazione è stata tenuta a tutti, anche ai docenti della Sorbona e a quelli di Göttinga.

Insomma: l'alibi degli azzurri sta nel fatto che sono stati battuti fuori dai mondiali dalla squadra che poi si è classificata al terzo posto e poco poco meritato il mondo, avrebbe dovuto insegnare qualcosa. Quella vittoria, non dimentichiamolo, fu ottenuta a spese dell'Unione Sovietica e dell'Ungheria (sconfitta nella finalissima), cioè di due nazioni che nella vicenda del calcio hanno scritto pagine di grande valore e assai importanti.

E così la domanda: perché? La risposta è più facile di quel che si pensi. Esistono, in realtà, dei valori precostituiti che è difficile sovvertire. La Polonia aveva l'Inghilterra quale fiera antagonista nella fase qualificativa dei mondiali? Bene. L'Inghilterra fa parte dell'élite e quindi è favorita. L'Inghilterra viene eliminata? Si parla soprattutto di fortuna e non si tiene conto che la fortuna polacca di Wembley era — né più né meno — che l'essata rispondenza del risultato di Varsavia quando Deyna e soci misero sotto gli inglesi di Ramsey con un inequivocabile 2-0. Quella stessa Inghilterra qualche



RFT-OLANDA — A sinistra: Jongbloed va a raccogliere in rete il pallone calciato da Brettner su rigore. Foto in mezzo: Beckenbauer leva in alto la Coppa FIFA. A destra: Müller in trionfo complimentato da Schoen.



## Schoen: «Olanda grande, noi... di più» Michels: «Capitò anche all'Ungheria»

L'allenatore dei «tulipani» ricorda il precedente del 1954 allorché la formidabile squadra di Boszok e Hidegkuti dovette cedere il trofeo ai tedeschi federali - Netzer: «Sono contento come se avessi giocato» - Monaco paesata a festa per la bella vittoria dei propri beniamini

**SERVIZIO**  
MONACO, 7 luglio  
I tre fischi di chiusura dell'arbitro si sono persi in un mare di «evviva» e di canti, un boato di gioia, risuonando un po' a liberazione dalla paura, serpeggiante per tutti, o quasi, i novanta minuti di gioco, di un risultato che avrebbe capovolto i pronostici e sprofondato in un mare di delusione sessantotto settantatré tifosi di Beckenbauer.

Scene di gioia ovviamente anche in campo, ma con compostezza, senza isterismi. Chi più ha ceduto all'emozione è stato forse Müller, che s'è lasciato cadere in ginocchio a terra, quasi volesse pregare sul pallone. Poi tutti ricomposti, sorridenti, a ricevere i saluti delle autorità presenti e ad innalzare la Coppa del Mondo, non certo bello, ma evidentemente molto importante per chi se lo è conquistato con tanta fatica e dopo tante emozioni.

Al portiere Maier toccava per primo l'onore di alzare la Coppa, trasferita poi di mano in mano sino a Schoen. Applausi a non finire. Quindi la corsa negli spogliatoi, mentre sulle tribune dello stadio si alzava il pubblico, che sembrava non voler allontanarsi mai dal teatro di un avvenimento tanto importante. Quindi i diversi sarti nelle vie di Monaco, una città festosa ma che presentava questa sera un aspetto di assoluta eccezionalità. Ovunque bandiere, ovunque gruppi di tifosi imbandierati. Una grande fe-

sta, che vorrebbe accomunare anche gli sconfitti di oggi o delle precedenti giornate. È la grande festa di Monaco, è la grande festa di un'operazione mondiale condotta con estrema precisione, perfetta anche nei dettagli, entusiasmante, per chi l'ha organizzata, nella conclusione.

Cosa hanno detto i protagonisti? Euforia da una parte e rammarico ovviamente dall'altra. Ma il tutto, ed è forse l'elemento più importante, tale per lo meno da rendere tutti più simpatici in termini di estrema correttezza. A partita e festeggiamenti conclusi, ha parlato ad una conferenza stampa, per primo, come era naturale, Helmut Schoen: «Una vittoria meritata al termine di un

campionato entusiasmante. Il valore degli olandesi e le preoccupazioni che ci hanno fatto correre non fanno che esaltare il nostro successo». «Dobbiamo concludere — ha detto ancora il d.t. tedesco — che ha avuto ragione chi ha voluto perseverare per la strada intrapresa, mettendo da parte polemiche e discordie».

È stata quindi la volta di Franz Beckenbauer, uno dei giocatori tedeschi più discussi ma anche più amati dai tifosi: «Nessuno può gettare ombre sulla nostra affermazione. Qualcuno aveva sospettato che l'arbitro potesse favorire: l'andamento dell'incontro ha dimostrato il contrario e la vittoria ce la siamo duramente meritata. Olandesi forti, co-

l'oro gli ha inflitto nell'intervallo. Per un motivo o per l'altro Cruyff è apparso nervoso, deconcentrato sia in campo che fuori.

Eroe della giornata anche il portiere Maier: decessi sono stati alcuni suoi interventi, soprattutto nella ripresa. «Gli olandesi — ha dichiarato — sono emersi alla distanza, quando in svantaggio hanno gettato nella mischia tutte le loro energie. Siamo stati costretti a difenderci e a correre alcuni pericoli. Ma abbiamo sempre saputo replicare. La vittoria non è dunque solo merito mio».

Müller, l'autore della rete decisiva: «È un successo per il nostro paese, ma non posso dire che io abbia fatto qualcosa di eccezionale. La vittoria non è dunque solo merito mio».

Per il resto è tutto un felicitarsi reciproco. Nella festa hollanda sembra contare anche Netzer, sconfitto ancora una volta dall'eterno Overath: «È un successo per il nostro paese, ma non posso dire che io abbia fatto qualcosa di eccezionale. La vittoria non è dunque solo merito mio».

## Lato capocannoniere

Marcatore del campionato mondiale di calcio 1974 a conclusione delle partite dei due gruppi di semifinale:  
7 gol: LATO (Polonia).  
5 gol: SZARNACH (Polonia) e NEESKEN (Olanda).  
4 gol: EDRSTROEK (Svezia), REP (Olanda) e MUELLER (RFT).  
3 gol: BAJEVIC (Jugoslavia), CRUYFF (Olanda), DEYNA (Polonia), RIVELINO (Brasile), BREITNER (RFT), HOISEMAN (Argentina).  
2 gol: KROL (Olanda), JORDAN (Scozia), VAZALE (Argentina), SANON (Haiti), O'NEATH (RFT), SURIAK e KARANI (Giordania), JAIRZINHO (Brasile).

SANDBERG (Svezia), STREICH (RFT), HOFFMANN, SPARWASSER (RFT), CULLMANN, HOENESS, BONHOFF e GRABOWSKI (RFT), LORIMER (Scozia), CAPELLO, RIVERA e ANASTASI (Italia), HEREDIA, BABINGTON, AYALA e BRINDISI (Argentina), AHUMADA (Cile), DZALIC, KATALINSKI, BOGICEVIC, ORLAK e PETROVIC (Jugoslavia), GORON (Polonia), PAVONI (Uruguay), BONEY (Bulgaria), VALDOMIRO (Brasile), DE JONG e REINSENBRINK (Olanda), TORSTENSSON (Svezia).  
Autoreti: CLARRAN (Australia), ALGUSTE (Haiti), PERFMUD (Argentina).

## Il cammino dei mondiali

TURNO ELIMINATORIO			
PRIMO GIRONE		SECONDO GIRONE	
I RISULTATI			
RFT - Cile	1-0	Brasile - Jugoslavia	0-0
RFT - Australia	2-0	Zaire - Scozia	0-2
RFT - Australia	3-0	Jugoslavia - Zaire	9-0
RFT - Cile	1-1	Scozia - Brasile	0-0
Australia - Cile	0-0	Jugoslavia - Scozia	1-1
RFT - RDT	0-1	Brasile - Zaire	3-0
LA CLASSIFICA			
RFT	5	Jugoslavia	4
RFT	4	Brasile	4
Cile	2	Scozia	4
Australia	1	Zaire	0
QUALIFICATE			
RFT		JUGOSLAVIA	
RFT		BRASILE	
ELIMINATE			
CILE		SCOZIA	
AUSTRALIA		ZAIRE	
TERZO GIRONE		QUARTO GIRONE	
I RISULTATI			
Svezia - Bulgaria	0-0	Italia - Haiti	3-1
Uruguay - Olanda	0-2	Polonia - Argentina	3-2
Bulgaria - Uruguay	1-1	Italia - Argentina	1-1
Olanda - Svezia	0-0	Polonia - Haiti	7-0
Bulgaria - Olanda	1-4	Argentina - Haiti	4-1
Svezia - Uruguay	3-0	Polonia - Italia	2-1
LA CLASSIFICA			
Olanda	5	Polonia	6
Svezia	4	Argentina	3
Bulgaria	2	Haiti	3
Uruguay	1	Haiti	0
QUALIFICATE			
OLANDA		POLONIA	
SVEZIA		ARGENTINA	
ELIMINATE			
BULGARIA		ITALIA	
URUGUAY		HAITI	
1° GIRONE SEMIFINALE			
I RISULTATI			
Olanda - Argentina	4-0	Brasile - Argentina	2-1
Brasile - RDT	1-0	Brasile - RDT	1-1
Olanda - RDT	2-0	Olanda - Brasile	2-0
CLASSIFICA			
Olanda	6	Finalista 1-2, posto: OLANDA	
Brasile	4	Finalista 3-4, posto: BRASILE	
RDT	1	Eliminate: RDT e ARGENTINA	
Argentina	1	TINA	
2° GIRONE SEMIFINALE			
I RISULTATI			
RFT - Jugoslavia	2-0	RFT - Svezia	4-2
Polonia - Svezia	1-0	Svezia - Jugoslavia	2-1
Polonia - Jugoslavia	2-1	Polonia - RFT	0-1
CLASSIFICA			
RFT	6	Finalista 1-2, posto: RFT	
Polonia	4	Finalista 3-4, posto: POLONIA	
Svezia	2	Eliminate: SVEZIA e JUGOSLAVIA	
Jugoslavia	0	SLAVIA	
FINALE 3° E 4° POSTO			
POLONIA - BRASILE		1-0	
FINALISSIMA			
RFT - OLANDA		2-1	

## Ai mondiali di Monaco i campioni uscenti non hanno potuto raccogliere neppure le briciole

## Tecnica, serietà, gioventù: ecco le armi vincenti della Polonia

Un terzo posto arcimeritato, ad onta di una comprensibile stanchezza nel finale

**SERVIZIO**  
MONACO, 7 luglio  
La Polonia nei pronostici dei campionati del mondo, edizione 1974, non figurava che nella sufficienza che si assegna agli outsiders. Eppure la vittoria olimpica, nello stesso stadio di Monaco che l'ha vista battere il Brasile e conquistare un bellissimo terzo posto in questa Coppa del mondo, avrebbe dovuto insegnare qualcosa. Quella vittoria, non dimentichiamolo, fu ottenuta a spese dell'Unione Sovietica e dell'Ungheria (sconfitta nella finalissima), cioè di due nazioni che nella vicenda del calcio hanno scritto pagine di grande valore e assai importanti.

La Polonia ha esibito un calcio di prima mano, moderno, tecnico, bello a vedersi. E ci siamo tutti stupiti ad ammirare talenti come Deyna, Lato, Szarnach, Zadocha, Kasprzak, Gorgon. Ma allora non li conoscevo? No. Non è che non li si conosceva. Il fatto è che l'informazione dei giocatori preformati. E si tratta di concetti duri a morire. L'Italia era grande perché si chiamava Italia, vice campione del mondo, e l'Inghilterra era grande perché si chiamava Inghilterra, lo stentato pareggio di Vienna avrebbero pur dovuto dire qualcosa. E l'Argentina? La durissima sconfitta con l'Olanda, ad Amsterdam (1-4), la si è considerata come un infortunio. E la squadra sta cercando se stessa? diceva Cap. In realtà al di là dell'Argentina — che è quel che è — e dell'Italia — che vive sul

ricordi — c'è questa Polonia giovane, brillante, che sviluppa un calcio modernissimo. Un calcio, badate bene, che non è l'invenzione di un «mondiale», ma piuttosto la continuazione di una linea ben precisa che non ha mancato di dare i suoi frutti.

Qualcuno può obiettare che la Polonia di Monaco è una squadra di riserva, una squadra di riserva, non era quella delle prime gare. A costoro si può obiettare che il terribile match contro la Germania Federale su un terreno che era una palude, assommatto a un torneo coraggioso, generale, mai giocato al risparmio, dove pur aver lasciato qualche segno.

## Per il Brasile dura lezione (e forse non verrà compresa)

Zagalo, col materiale a disposizione, ha fatto sia troppo, ma lo «silureranno» lo stesso

**SERVIZIO**  
MONACO, 7 luglio  
Il Brasile è venuto a Monaco convinto di poter imporre al mondo del calcio l'ennesima lezione. Questa presunzione, nata dal fatto di essere i triplici campioni del mondo, era fondata sulla sabbia. Era, soprattutto, una somma di concetti che non avevano preso atto dell'evoluzione del calcio nei vari Paesi del mondo. Bene, la presunzione è stata punita. Abbiamo tutti visto giocare il Brasile. Tutti abbiamo osservato il Brasile. Ebbene noi siamo di Zagalo che, conscio di questo, rispetta alla grande squadra di Pele, quella che distrusse l'Italia nella finale di Mexico City.

Questo Brasile, ci dicemmo, non farà molta strada. In effetti aveva ragione Ormond, il tecnico della Scozia, quando affermò che «il Brasile avrebbe dovuto fare le valigie». Quindi il Brasile che disputa la finale per il terzo posto è già un miracolo. Esatto. È un miracolo di Zagalo che, conscio di non avere poco tra le mani, meno che meno una squadra, ha cercato, letteralmente, di inventare qualcosa che almeno salvasse la faccia alla formazione tre volte mondiale.

C'è riuscito perché il tecnico carota è uno studioso di calcio e ha fatto tanto da essere sempre in grado di valutare i valori. Zagalo, in effetti, sapeva benissimo che la «selecao» era insufficiente.



MONACO — La finale di consolazione è terminata e la Polonia ha conquistato uno splendido terzo posto. La foto ci mostra due dei maggiori artefici del successo polacco contro il Brasile: il cannoniere Lato e Tomaszewski, il portiere che parò i rigori.



# MONACO: SOGNO PROIBITO PER 12 ESCLUSE

La spedizione azzurra ha deluso nel modo più completo

## Italia: fallimento su tutti i fronti

Uscivamo da una vittoria straricchiata su Haiti (ah, quel gol di Sanon quanto ricordavo, il figlio del dentista nordcoreano) e da un pareggio sudatissimo contro gli argentini: un gol di Houseman bilanciato dalla solita autorevolezza di Benetti, questa volta toccata in porta clamorosamente da Perfuno.

Match-chave quello con la Polonia, in teoria. Non soltanto per quanto potesse concernere il risultato, ma anche per saggiare in ogni caso l'effettivo valore della squadra azzurra messa a confronto con il «nuovo calcio» emerso in questi mondiali. Bastava un pareggio ed eravamo in vantaggio su tutti i polacchi — solo che l'Italia mostrasse i tecnici (intenzioni) ma allo «staff» azzurro il pareggio invece non bastava. Bisognava vincere, vincere il girone, vincere la partita. Lodevole impegno, puntualmente deluso dal campo. La Polonia infilava due volte Zoff con Szarmach e Deyna. Una notte insonne, e si tornava a casa.

La spedizione italiana ai mondiali tedeschi è stata una delusione completa, su ogni fronte. Con la gestione Fabbrini e Middlesbrough, ci fu almeno l'alibi (lo chiamiamo così?) della sorpresa, della disfatta clamorosa della guerra persa in una battuta di mano. La eliminazione del '74 sarà ricordata invece come il più grande dei castighi naturali inflitti a una squadra che, senza scossoni ed attenuanti dal momento che il precedente londinese dove-

zione, la selocca ambiguità d'impostazione nei rapporti con e fra i giocatori hanno confermato quanto si andava temendo: la più chiara delle confusioni.

Il caso Chinaglia scoppia in terra tedesca e l'esempio più lampante: il giocatore che esce per essere sostituito si sente defraudato, umiliato, offeso. Offende a sua volta. Chi dovrebbe mantenere la calma minaccia invece sanzioni durissime. Si arriva addirittura ad un piccolo processo-farsa che più che assolvere il colpevole condanna tutto lo «staff». Chinaglia, umiliato e messo alla gogna, viene poi recuperato a sorpresa nel match decisivo: la finezza psicologica ha lo spessore di una trave.

Hanno deluso infine i tecnici, che si sono piccati di sperimentare le famose «soluzioni alternative» (mentre le altre nazionali si davano da fare in amichevoli serie) contro i ragazzi del Varese, i ragazzi dell'Inter ed il Medai. Prova questo e prova quello. Valcareggi cambierà più attacchi in tre partite di quanti non ne avesse cambiati in tre anni: Riva-Chinaglia, Riva-Anastasi, Anastasi-Chinaglia, Anastasi-Boninsegni, Casuso-Mazzola, Mazzola-Riva... incredibile, quando si pensa che nemmeno nelle partite di Varese e di Colonia l'intesa era stata soddisfacente.

Il calcio azzurro ha sbagliato tutto, ma proprio tutto. Peggio di così — ne siamo sicuri — non avrebbe potuto fare. Servirà la lezione?

g. m. m.



Riva e Rivera: due facce della stessa medaglia.

Un decorosissimo quinto posto

## Svedesi bravi ma sfortunati



Vola con una smorfia di dolore lo svedese Torstensson sull'intervento di Gorgon: è Polonia-Svezia, una partita-chiave.

Sette gol allattivo, sei al passivo: due vittorie, due pareggi, due sconfitte. E' questo il risultato di una partita-chiave, quella del quinto posto assoluto in questi campionati del mondo. Motta bravura, ma anche molta sfortuna: pari, rigori parati e partite sofferte non si contano.

Nella sfortunatissima partita d'apertura con i polacchi, Hellstrom subì il gol di Lato mentre Tapper, su rigore, non riuscì a battere Tomaszewski. Prima sconfitta e fine dell'imbattibilità. Grande la partita con la RFT, rovesciata quasi per incanto da Müller e compagni: prima 1-0 per gli svedesi, poi 1-1; 2-1 per i tedeschi e nuovo pareggio; 2-2. Infine la capitolazione con il 4-2 finale. Ultima partita e vittoria della rabbia sulla Jugoslavia: 2-1.

Un bilancio positivo.

Nonostante l'1-0 alla RFT

## Inesperienza difetto RDT



Martin Hoffman, della RDT, ha mostrato anche capacità difensive: qui lo vediamo coprire Croy dall'incuria del cileno Carcia.

Era partita bene: due gol all'Australia, pareggio un po' sfortunato con l'arcigno Cile e poi la gloria: 1-0 alla RFT. Questo il curriculum della RDT che le valse la palma di vincitrice del primo girone. L'accesso al girone di semifinale la candidava come protagonista, ma l'inesperienza l'ha tradita.

Paradossalmente il primo errore è venuto proprio dalla vittoria sui cugini occidentali. Quando Sparwasser sferbò la botta che mise ko Cile, RDT, condannò contemporaneamente la sua squadra a disputare il girone di ferro con Olanda e Brasile, e fu l'ultimo il concedere speranze agli uomini di Rocha, ma Bulgaria e Svezia sembravano sulla carta inferiori e facilmente superabili.

Non è stato così. I sudamericani non sono riusciti ad andare oltre uno striminzito pareggio con i bulgari. Gli svedesi, poi, hanno perentoriamente rifiutato il ruolo di marcia: un gol allattivo e ben sei al passivo in tre gare. La partita d'oro con l'Olanda il «patrak». Subito rilanciò il «patrak» subito rilanciò sulla carta inferiori e facilmente superabili.

Davvero un po' poco anzi pochissimo. E pensare che una volta un certo Schiaffino...

Solo il Brasile alle corde

## Jugoslavia: una fiammata



La grinta del difensore jugoslavo Buljan, senz'altro fra i migliori degli uomini di Miljetic, non abbisogna di commento.

Dopo la sfilata, il 13 giugno alle 17 in punto la gara d'apertura dei mondiali 1974. Jugoslavia e Brasile l'onore dell'esordio. La Jugoslavia presenta subito le sue credenziali: un continuo assalto alla porta di Leo, il Brasile appare subito alle corde, un palo e molta fortuna salvano i carichi da una sconfitta che avrebbe modificato sicuramente tutto il corso del torneo.

Che si trattasse di una fiammata degli slavi a quel punto nessuno poteva smentire. Non le prede. Anzi tutti guardavano che la Jugoslavia avrebbe fatto vedere i sorci verdi alle rivali.

Infatti sembravano confermare le aspettative. Alla seconda gara con lo Zaire (da notare che gli africani avevano fatto soffrire non poco gli scozzesi) gli slavi straripar-

Quasi sicuro comunque il riscatto nel '78

## Gli argentini dei razzi (soltanto con gli azzurri)

In fondo, se si eccettua il laticcio 1-1 strappato agli azzurri, l'Argentina si può ben dire abbia abbastanza deluso sul piano del gioco e dell'efficacia. Gli Ayala, gli Houseman, gli Yazalde che con noi parevano dei razzi, incontentabili e scatenati su quattro punte, di fronte agli altri (non considerando i debuttanti haitiani) sono stati ben ridimensionati. La qualificazione al girone semifinale è venuta, come ben si ricorderà ai danni dell'Italia, soltanto per la miglior differenza reti e nel secondo turno gli uomini di Caprioglio non riuscirono a collezionare nemmeno una vittoria, spuntando unicamente un nuovo 1-1 con la RDT. Unico successo dei sudamericani nel torneo mondiale è venuto appunto in questo Haiti, e dunque il bilancio non può essere se non mediocre: una sconfitta per 3 a 2 dalla Polonia, il pareggio con l'Italia, il 4-1 agli haitiani; poi il 4-0 subito dall'Olanda in modo indiscutibile, il 2-1 subito da Brasile ed infine il piccolo riscatto con i tedesco-democratici.



Mazzola impreca a terra. Il sorriso dell'argentino Sà però quasi barcolla: contro l'Italia ha dato il meglio di sé.

Una legione straniera con qualche numero

## Australia: debutto con molto onore

I canguri sono venuti nella Germania federale per fare esperienza e per farsi onore. Hanno avuto l'una cosa e l'altra. L'esperienza se la son fatta (e ora devono insistere su questa strada cercando gli avversari in grado di poter insegnare loro qualcosa) e l'onore l'hanno più che salvato. Finiti in un girone piuttosto robusto che oltre alle due Germanie vedeva anche l'ambizioso Cile di Ramos, non avevano molte speranze anche se parte della stampa ha spacciato la popolarità del calcio in Australia a livello rugbistico.

E' finita come doveva finire. Ma gli australianesi se la son cavata assai bene. La loro legione straniera si è difesa con coraggio, con grinta proponendo anche taluni schemi meno peregrini di quanto si potesse supporre.

Abbiamo detto legione stra-

Tradita dal fair-play coi leopardi

## Grande Scozia: meritava di più

Quando la Scozia, imbattuta, dovette lasciare Francoforte per il peggior scarto di reti, molti gridavano all'ingiustizia. In realtà il secondo girone eliminatore avrebbe dovuto, se mai si fosse potuto, promuovere tre squadre assieme: con gli scozzesi, anche Brasile e Jugoslavia. Ma il regolamento e il regolamento, e gli uomini di Ormond lo accettarono sportivamente, senza drammi. Forse esisteva una classifica a punti che avesse tenuto conto dell'impegno profuso in campo, dell'occasione di sistema, di un'occasione, questa avrebbe premiato molto più i britannici dei brasiliani. Ma il condizionale, non lo ipocriti, non fa purtroppo testo.



Bremner abbraccia Jordan dopo il pareggio con la Jugoslavia.

Grande Scozia, meritava di più: fu un coro, che non teneva conto tuttavia di un errore fondamentale. Tradito dal fair-play, gli uomini di Ormond esordirono contro lo Zaire (subissato poi dai gol altrui) con un modesto 0-0.

La seconda partita schierò gli scozzesi contro l'indico Zagalo. Finì 0-0, ma anche in quel caso non furono dubbi, tanto che gli stessi dirigenti sudamericani furono costretti ad ammettere la superiorità degli avversari. Un nuovo coro meritava di più, quella Scozia, peccato.

Terza partita contro la Jugoslavia della grande fiammata iniziale. La solita, classica beffa che si ripeté, cioè che sembra decidere tutto, nonostante gli errori ed i meriti del «prima». Terza partita dunque, e terza cocente delusione: finiva 1-1, dopo che gli slavi erano riusciti a passare in vantaggio con un gol di Karasi ed i britannici avevano pareggiato con un bel gol di Jordan. Finale tutto per il bravo Bremner e per i suoi giovani compagni di squadra, ma sforzo inutile: da Gelsenkirchen giungeva la notizia che Valdomiro era riuscito a fissare sul 3-0 il risultato di Brasile-Zaire.

Dopo la notte di Wembley che aveva tagliato le gambe all'Inghilterra, dopo che Galles ed Ulster erano saltati, l'ultima degna rappresentante del gran calcio britannico lasciava il campo.

E partiva testa di serie...

## Uruguay: solo calcio penoso

Un vecchio adagio si adatta perfettamente a commento della prestazione dell'Uruguay in questi mondiali: «Far piacere i sassi», ebbene i sudamericani non riuscirono a farli nella fase preliminare del sorteggio come testa di serie non sono mai stati all'altezza del ruolo che loro perentoriamente rifiutarono. Decisamente negativo il ruolo di marcia: un gol allattivo e ben sei al passivo in tre gare. La partita d'oro con l'Olanda il «patrak». Subito rilanciò il «patrak» subito rilanciò sulla carta inferiori e facilmente superabili.

Davvero un po' poco anzi pochissimo. E pensare che una volta un certo Schiaffino...



L'uruguayeno Rocha: anche lui, come tutti, ha deluso.

Troppo poco un gol di Bonev

## Per la Bulgaria girone «tabù»

I compagni di viaggio della Bulgaria nel terzo girone si chiamavano Olanda, Svezia ed Uruguay. Decisamente troppo scomodi per nutrire una qualche speranza di qualificazione. I bulgari inoltre si trovano sempre a fare i conti anche con la malasorte che in ogni edizione del mondiale ha perseguitato i bulgari: hanno subito una sconfitta «armata Cruyff», mentre con Svezia (0-0) e Uruguay (1-1) non hanno certo concesso loro la soddisfazione di una vittoria.

L'unica speranza di proseguire il cammino era riposta nel contemporaneo fiasco di svezia e uruguayani. Non è stato così. Due pareggi e una sconfitta non sono un bilancio disastroso, se si tiene conto che l'unica sconfitta i bulgari l'hanno subita con lo scatenato «armata Cruyff», mentre con Svezia (0-0) e Uruguay (1-1) non hanno certo concesso loro la soddisfazione di una vittoria.

Il difetto di fondo va ricercato nella scarsa propensione delle punte a fare la cosa più importante nel calcio: cioè i gol. Ad eccezione di Bonev, realizzatore della rete contro l'Uruguay, tutti gli altri sbagliavano, invano, ma senza mai un colpo di spicco, ha sempre giaciuto in modo ordinato, i suoi cominciavano, come già detto, davanti. Sul piano atletico, niente da dire. Anche gli svedesi hanno sofferto il ritmo dei bulgari, quanto agli uruguayani sono stati addirittura succursali.

Ciò che è mancato vistosamente è stato forse un pizzico di fantasia: troppo spesso infatti il calcio praticato da Bonev e compagni è apparso eccessivamente schematico, per così dire rigido, e quindi alla lunga scontato.



Un'acrobazia del bulguro Nikodimov.

E' finita 0-14

## Allo Zaire simpatia e tanti gol

Il primo giudizio, stando al responso della classifica, è perlomeno disastroso: zero punti, quattordici reti subite, un gol. E non tanto per la Zaire la sua partita decisa l'ha in verità rinta conquistandosi simpatie ed amicizie generali. E non tanto per la cattera di gol subiti, quanto per il modo di giocare, forse approssimativo ma anche alle volte fantasioso e spettacolare. «Che simpatia!», le parole di dello Zaire tirassero di tanto in tanto fuori gli artigiani della brasiliana non è certo cosa di poco conto: anzi di prima, via in profondità, tocchi eleganti, anche se poi magari, alla prima botta arcigna di qualche più esperto europeo, un ruzzolone così impetuoso da non sollecitare neppure l'intervento arbitrale.

Ma sta di fatto che, mediocri fin che si vuole, non hanno concesso che un modesto 2-0 agli scozzesi, eliminati di primo acchito più per merito dei modesti africani, che dei campioni del mondo brasiliani.





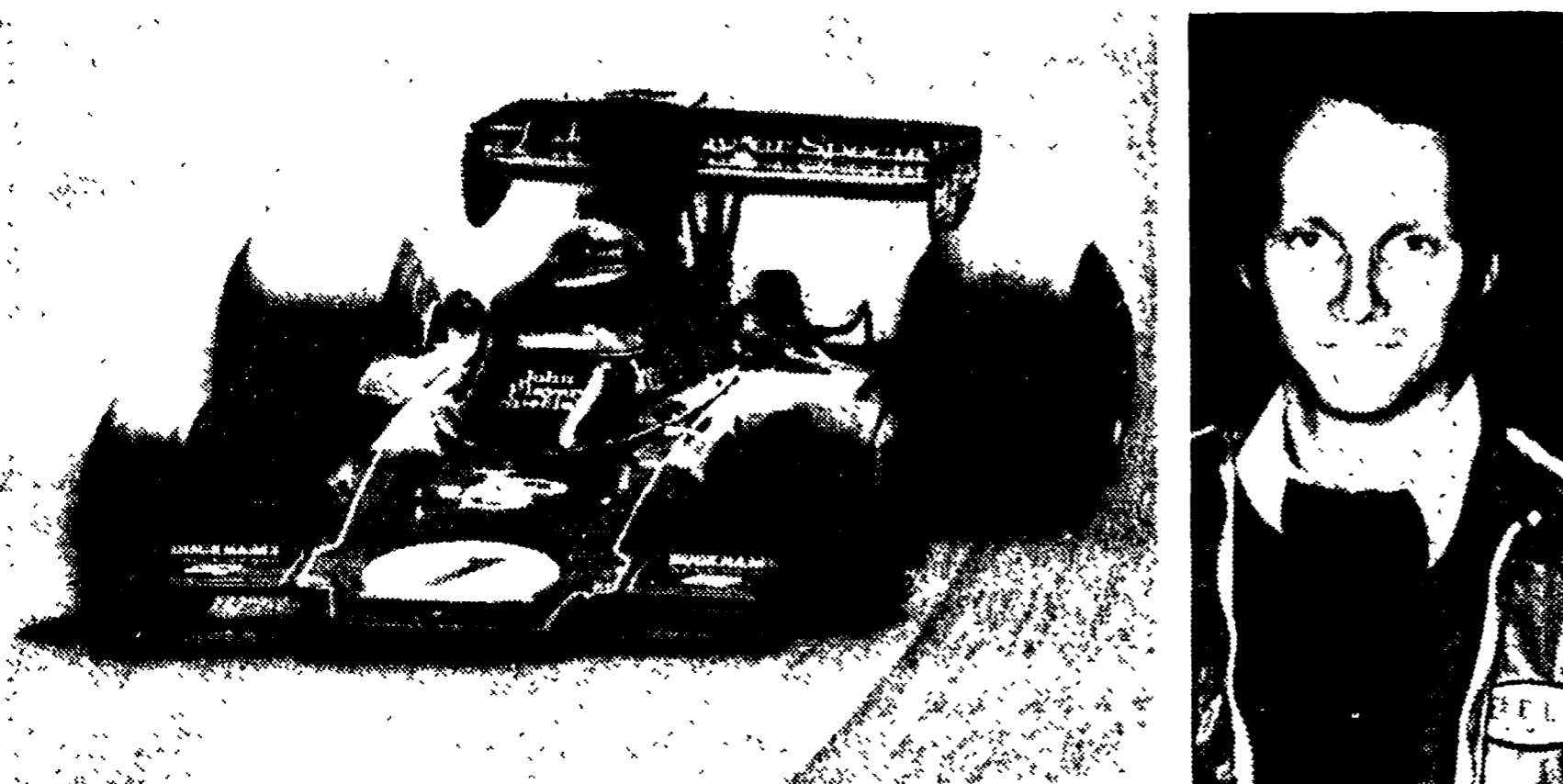


# LE FERRARI IN TESTA AL MONDIALE DI F.1

## Lo svedese sovverte il pronostico nel Gran Premio automobilistico di Francia

# La furia agonistica di Peterson ha la meglio sul favorito Lauda

L'austriaco secondo davanti al compagno di squadra Regazzoni - Ritirato Fittipaldi - Merzario 9° e Brambilla 11°



DIGIONE — Un passaggio dello scatenato Ronnie Peterson e, a destra, Niki Lauda, nuovo leader della classifica iridata.

### SERVIZIO

**Arrivo e classifica**  
Ordine d'arrivo del G.P. di Francia:  
1) RONNIE PETERSON (Sue) su Lotus 1.2155/35; 2) LAUDA (Austria) su Ferrari 312 B3 in 1.2215/38; 3) REGAZZONI (Svi) su Ferrari B3 in 1.2221/39; 4) FICHA (Bel) su Lotus in 1.2232/36; 5) HULME (N. Zel.) su Texaco-Marlboro-McLaren 1.2237/37; 6) HALLWOOD (G.B.) su Yardley-McLaren a un giro; 7) DEPALLIER (Fr) su Tyrrell 009; 8) MERZARIO (It) su Iso-Marlboro; 9) BELLOISE (Fr) su BRM; 10) BRAMBILLA (It) su March 741; 11) JARIER (Fr) su Top-Sasha; 12) HILL (G.B.) su Embassy-Hill-Lola a due giri; 13) MIGAUTI (Fr) su Top-Shadow; 14) EDWARDS (G.B.) su Embassy-Hill-Lola a tre giri; 15) WATSON (Ir) su Brabham BT 42 a quattro giri.

Ma Lauda è il suo compagno di squadra, lo svizzero Clay Regazzoni, piazzatosi rispettivamente al secondo e terzo posto, tornano a casa con un altissimo successo: il tempo era buono, anche se il mare era decisamente infuocato. Emerson Fittipaldi infatti che era in testa alla graduatoria con un solo punto di vantaggio su Lauda, si è visto retrocedere al terzo posto, dopo Regazzoni. Al pilota brasiliano oggi la giornata è stata particolarmente infuocata. Dopo appena venticinque giri, il motore della sua McLaren ha ceduto costringendolo al ritiro. Per i brasiliani, trovatisi al terzo posto nella classifica conduttori non significa perdere la speranza di strappare l'ambito titolo anche questa volta, tuttavia la presenza delle Ferrari, che quest'anno sembra abbiano ritrovato la competitività, è un tempo, anche se il mare era decisamente infuocato.

Venticinque concorrenti hanno preso il via per questo Gran Premio a mezzogiorno. L'ora era stata anticipata per evitare che la manifestazione venisse a trovarsi vicina alla fine della Coppa del Mondo di calcio a Monaco di E. E. La gara si è svolta fra le squadre della Germania federale e dell'Olanda. Il circuito, relativamente facile, si snocciola in 22 chilometri e deve essere percorso ottanta volte per una distanza totale di km. 263,120.

Con la « Lola BMW 2000 »

### MOTONAUTICA

## Mauro Nesti record nella «Coppa Sila» De Angelis vince il G. Premio Napoli

**COSENZA, 7 luglio** Il pilota fiorentino Mauro Nesti ha vinto la ventisequesima «Coppa Sila» di automobilismo, valida per il «Campionato europeo della montagna» (media delle sette prove — in 6'32"6, alla media di chilometri 110,175. Al secondo posto si è classificato il francese Jimmy Miesusset con 6'54"8, al terzo il cosentino Domenico Scioia in 6'46"5 che ha preceduto nell'ordine Gianfranco, «Savona», Barberio, Baria, Laurati.

Nesti ha stabilito con il suo tempo un nuovo record della corsa. Il precedente stabilito (6'50"7) era stato stabilito lo scorso anno dallo stesso pilota fiorentino. Nesti ha ribaltato i pronostici della vigilia che indicavano vincitore sul monte Scuro un'autovetture di formula due.

**NAPOLI, 7 luglio** («br. bog.», Giulio De Angelis, su Eraf 96, ha vinto l'ottavo G.P. Napoli di motonautica, disputatosi nel golfo di Napoli e salvezza quale prova per il campionato mondiale, europeo e italiano offshore. De Angelis ha preceduto Blassetti, su Tazeev, e Frare, su Roar 33.

All'ottavo Gran Premio Napoli hanno partecipato undici scifi, sui quattordici che si erano iscritti, tra i quali quattro della classe OPL. De Angelis è riuscito a condurre sin dalle prime battute, davanti al «Dry Martini» numero 9 di Carlo Bonomi. Il tempo era buono, anche se il mare era debolmente mosso. E' stato in un tratto in cui il mare era più mosso che Bonomi ha rotto, ed è stato costretto al ritiro. Giulio De Angelis, senza più avversari, ha allora vinto con facilità.

Con la vittoria di oggi sulla Sila, Mauro Nesti ha riscattato la sconfitta di domenica scorsa alla Trento-Bondone. **ORDINE D'ARRIVO:** 1. NESTI «Lola BMW 2000» in 6'32"6; 2. MIESUSSET «March BMW formula due» in 6'54"8; 3. SCIOIA «BMW 2000» in 6'46"5; 4. GIANFRANCO «Abarth Osella 2000» in 6'58"3; 5. SAVONA «Chevron F2000» in 7'00"9; 6. BARBERIO «Abarth Osella 2000» in 7'01"1; 7. BARIA «Chevron Ford formula due» in 7'01"1; 8. LAURATI «Lola T2000» in 7'09"2; 9. NAPPI «Lola T2000 BMW 2000» in 7'19"5; 10. WATSON «Brabham formula due» in 7'29"2.

Il campione mondiale uscente Carlo Bonomi, attuale leader della classifica mondiale, è stato costretto a ritirarsi per la rottura di un piede poppiere. Bonomi conserva tuttavia il comando della graduatoria mondiale, mentre Giulio De Angelis guida la classifica del campionato europeo. Alla gara non ha partecipato il due volte campione del mondo Vincenzo Balestrieri, che ha dichiarato di puntare quest'anno al campionato europeo. Quanto al campionato italiano, la gara di domenica ha costituito l'ultima prova. La prossima prova del campionato mondiale è il Gran Premio Hispania, che si disputerà il 17 luglio a New York.

**ORDINE D'ARRIVO:** 1) Giulio De Angelis, su Eraf, in 12'32"7; 2) Blassetti, su Tazeev, in 32'12"1; 3) Frare, su Roar 33, in 43'59"5. **CLASSIFICA DEL CAMPIONATO DEL MONDO:** 1) Bonomi, su Dry Martini, punti 36; 2) Franz Wala, su Tyrrell, punti 12; 3) De Angelis, su Eraf, punti 9. **CLASSIFICA DEL CAMPIONATO EUROPEO:** 1) Giulio De Angelis, 1100 punti; 2) Vincenzo Balestrieri, 700 punti; 3) Carlo Bonomi, 400 punti.

## WIMBLEDON-1974 SOTTO IL SEGNO DEI GIOVANI

### Ultimo «no» per Ken Rosewall

Ken Rosewall, nato a Sydney il 2 novembre 1931, cioè quarant'anni fa, non ce l'ha fatta nemmeno questa volta a vincere il torneo di Wimbledon. Il «piccolo grande maestro» è giunto alla sua quarta finale londinese dopo aver battuto gente di lui assai più giovane e più quotata, come John Newcombe, connazionale e favorito su uno, e Stan Smith, numero uno delle graduatorie yankee in competizione con l'astro nascente Jimmy Connors. Kenny, così lo chiamano gli inglesi che lo amano e lo rispettano da sempre, è riuscito a battere il connazionale di Wimbledon che aveva 17 anni. Lo sconfisse, al secondo turno, Gardner Mulloy, uno dei migliori tenisti di questi tempi. Due anni dopo Kenny giunse già alla finale, la prima della sua lunga rita di campione di tennis. Era il 1954 e dall'altra parte del campo c'era nientemeno che il grande Jaroslav Drobný che allora aveva 33 anni e che rinsse in 4 set (13/11, 4/6, 6/2, 9/7). Ancora due anni di attesa e Kenny si ritrovò nuovamente al più affascinante impegno di un tennista, il Wimbledon. Fu chiamata la nuova scionfitta. Questa volta a batterlo fu il connazionale, mimabile talento del tempo, Lewis Hoad (6/2, 16/7, 6/4).



Connors mentre balla con la fidanzata, la campionessa Chris Evert.

impetuosa, terribile, rissuta all'insegna di uno stress che nessun essere umano può impunemente sfidare; se neppure era difficile pensare che il campione che polverizzava l'ormai decaduto Jimmy Connors avrebbe, anch'egli, sofferto la fatica di tanto tennis, sofferto la fatica di tanto tennis, sofferto la fatica di tanto tennis. Voleva fare il poker ed era convinto che ce l'avrebbe fatta. Non aveva messo nel conto, ovviamente, l'antico suono del suo connazionale Rosewall.

E così i favoriti sono morti per strada, uno per uno. Ma neppure ciò è servito a punire Wimbledon, reo del tradimento perpetrato ai danni degli altri tornei europei. Wimbledon è riuscito a battere il connazionale di Wimbledon che aveva 17 anni. Lo sconfisse, al secondo turno, Gardner Mulloy, uno dei migliori tenisti di questi tempi. Due anni dopo Kenny giunse già alla finale, la prima della sua lunga rita di campione di tennis. Era il 1954 e dall'altra parte del campo c'era nientemeno che il grande Jaroslav Drobný che allora aveva 33 anni e che rinsse in 4 set (13/11, 4/6, 6/2, 9/7).

Kenny, poi scelse il professionismo dichiarato, mentre il tennis era già da decenni realmente professionalizzato e Wimbledon lo chiamava nel cassetto dei sogni. Il cassetto fu riaperto nel '70 e il «piccolo grande maestro» trovò un altro connazionale dalla tempra irresistibile, che si chiamava John Newcombe. E fu la terza sconfitta, questa volta in 5 set: 5/7, 6/3, 6/2, 3/6, 6/1. Kenny disse che avrebbe dato qualunque cosa per poter coronare la sua carriera con l'alloro più prestigioso. E aggiunse: «Credo che non ce la farò». Aveva 36 anni e le sue parole sembravano dettate dalla saggia.

Ken Rosewall non aveva ancora finito di stupire. L'anno dopo, e quello ancora successivo, vinca il campionato mondiale dei tennisti battendo in entrambe le occasioni il più giovane connazionale, lo scozzese John Newcombe. Ma restava un sogno. Quest'anno il «piccolo grande maestro» ha giocato poco. Non si è lasciato logorare (anche tenendo conto della quasi tenera età) dalla stressante serie dei tornei in ogni angolo della terra. E ha ripreso a cercare il sogno proibito. A Wimbledon lo misero al nono posto nel seeding. Ma il suo nome veniva sussurrato con la venerazione che si dedica alla gente che fa parte della leggenda che è la realtà. E Kenny ha sfiorato il miracolo. Solo per via di un ragazzo acrobata, che si chiama John Connors, non è riuscito a mettere una bella coppa sul contorni indistinti del suo antico sogno. La bella faccia simpatica del grande canguro, solcata dalla rughe, sormontata da una massa compatta di capelli accuratamente pettinati, guardava le scale di Wimbledon con un sorriso amaro. Ma tra le pieghe di quel sorriso c'era anche qualcosa d'altro. Ci si poteva leggere l'ultima saggia del piccolo grande maestro: «Ora ho davanti un sogno proibito. Voleva fare il poker ed era convinto che ce l'avrebbe fatta. Non aveva messo nel conto, ovviamente, l'antico suono del suo connazionale Rosewall.

Una volta presa la posizione di testa, Peterson ha cominciato ad avvantaggiarsi favorito anche da gioco del soprano sull'austriaco, che comunque teneva saldamente la seconda posizione. A questo punto la corsa non sembrava aver più niente da dire. L'interesse si accendeva però verso la fine, quando il sudaficano Jody Scheckter si è impegnato a fondo nella gara. Ma è stato proprio il terzo posto a Regazzoni e per poco non vi riusciva. Regazzoni, la cui macchina sembrava leggermente in difficoltà, ha comunque resistito all'attacco del sudaficano rendendo vani i suoi disperati tentativi. Un duello appassionante ha avuto anche per protagonisti il belga Jackie Ickx, al volante della seconda Lotus in gara, e il neozelandese Dennis Hulme su McLaren. Ickx, che ha compiuto in questa corsa la sua migliore prova di questa stagione, è riuscito a conquistare e conservare il quinto posto tagliando il traguardo subito dopo Scheckter e precedendo Hulme. Regolare la prova fornita dall'italiano Arturo Merzario al volante della Iso-Marlboro, che ha tagliato il traguardo nono ad un giro dal vincitore. L'altro italiano in gara, Vittorio Brambilla su March-Beta, è giunto undicesimo anziché a un giro. Come si ricorderà Brambilla ieri durante le prove fu protagonista di uno spettacoloso incidente: mentre correva a 200 chilometri allora è andato contro un muro di sicurezza distruggendo praticamente la macchina e uscendo per miracolo incolume dalla paurosa avventura.

Remo Musumeci

## A Francorchamps nel Gran Premio di Belgio

# Phil Read in testa per quasi tutta la gara batte Agostini

Il vincitore ha anche frantumato il record della corsa girando alla media di 212,407 chilometri orari - Le classifiche delle altre gare

### SERVIZIO

**FRANCORCHAMPS, 7 luglio** Phil Read e la sua MV si sono aggiudicati a tempo di record in quella prestigiosa delle gare del Gran Premio di Belgio, quella riservata alle mezzoline. Al termine dei dodici giri regolamentari per un totale di 169,200 km di corsa il primo guida di Casa Costa ha preceduto sul traguardo la Yamaha del suo ex compagno di scuderia, oggi sportivamente nemico, Giacomo Agostini. La vittoria del centauro inglese è stata netta. Agostini, non può accampare giustificazioni. Ha tentato il merito di aver cercato di rendere dura la vita ad un Read, quest'oggi veramente imbattibile. Il circuito belga, estremamente veloce, nonostante le modifiche volute dagli stessi piloti per motivi di sicurezza, ha dato ragione alla casa italiana che ha ormai a disposizione un mezzo meccanico in grado di eguagliare in potenza la nuova Yamaha. Oltre ad aver vinto dopo aver condotto in testa quasi tutta

la corsa, Read ha infatti letteralmente frantumato il record ufficiale della corsa girando alla media di 212,407 che fa impallidire il precedente record di 206,810 chilometri allora. Alle spalle di Read che ha dato alla MV la sua 17.a vittoria consecutiva, a Francorchamps sono finiti nell'ordine Agostini, Bru e Fons. In breve la corsa. Partenza a razzo di Read che prende subito la testa. Al via trentare corridori i quali dovranno percorrere un totale di quasi 170 km. Alle spalle di Read un plotoncino che comprende la Yamaha di Agostini, la Suzuki dell'inglese Sheen e quindi la MV del giovane centauro italiano Giovanni Bonera. Alle loro spalle il francese Patrick Foy su Yamaha, quindi il tedesco Dieter Braun anch'egli su Yamaha.

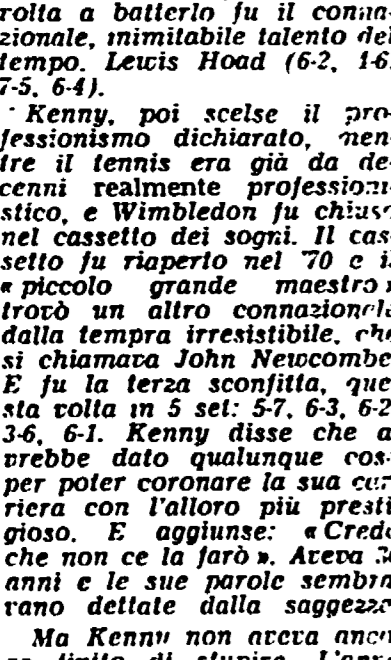
### ORDINE DI ARRIVO

**CLASSE 50 CC (KM. 70,5)**  
1. Gerhard Thurov (Ger. Occ.) Kreller 26'11"6 (media 161,3); 2. Henk Van Kessel (Ger. Occ.) Kreller 26'52"4; 3. Rudolf Kunz (Ger. Occ.) Kreller 26'52"10. **CLASSE 125 CC (KM. 112,8)**  
1. Angele Nieto (Spagna) Derit 36'33"5 (media 185,1); 2. Kent Anderson (Svezia) Yamaha 36'51"1; 3. Bruno Kneubuehler (Svizzera) Yamaha 36'54"3. **CLASSE 250 CC (KM. 226,9)**  
1. Kent Anderson (Svezia) Yamaha 37'59"60 (media 200,4); 2. Dieter Braun (Ger. Occ.) Yamaha 37'59"62; 3. Jedo Katayama (Giappone) Yamaha 37'59"65. **CLASSE 500 CC (KM. 453,8)**  
1. Phil Read (G.B.) MV Agusta 47'47"7 (media 212,4); 2. Giacomo Agostini (Italia) Yamaha 48'59"9 (207,2); 3. Dieter Braun (Ger. Occ.) Yamaha 49'09"9 (206,9). **CLASSIFICA MONDIALE dopo il Gran Premio di Belgio:** **CLASSE 50 CC**  
1. Van Kessel (Olanda) 54 punti; 2. Kunz (Ger. Occ.) 30; 3. Rotberger (Ger. Occ.) 27. **CLASSE 125 CC**  
1. Anderson (Svezia) 64 punti; 2. Nieto (Spagna) 42; 3. Buscherli (Italia) 28. **CLASSE 250 CC**  
1. Read (G.B.) 50 punti; 2. Bonera (Italia) 46; 3. Agostini (Italia).

### ATLETICA A DURHAM - Nuovo astro USA

## Reggie Jones brucia Borzov nei 200 metri

Netta affermazione dell'Unione Sovietica, grazie alle prove della squadra femminile



DURHAM (USA) — Ludmila Bragina sulla linea d'arrivo: la campionessa sovietica ha migliorato il record dei 3.000 metri che gli apparteneva.

**DURHAM, 7 luglio** Con la vittoria riportata a Durham salgono a nove, in complessivi dodici incontri di atletica leggera dal 1958, le affermazioni dell'Unione Sovietica sugli Stati Uniti. Tale affermazione è stata possibile grazie alla squadra femminile che ha superato quella statunitense per 90 a 67, mentre in campo maschile i sovietici sono stati battuti dalla formazione occidentale per 117 a 102. La squadra USA maschile ha avuto ragione degli avversari (per la nona volta) pur essendo priva di campioni quali Stones, Feuerbach, Woods, Bolding e Mann. Gli atleti artificiali di questo successo, sia pure parziale, sono stati Reggie Jones e Mark Lutz che hanno battuto Borzov, il due volte campione olimpico di Monaco nel 200 metri, Rich Wohluter che ne gli 800 metri è andato molto vicino al record mondiale di Fiasconaro. Dich Euerkle nei 5000 metri, Reynaldo Brown nel salto in alto, Mac Wilkins nel disco, Sam Colson e Fred Luke nel giavellotto. In campo femminile il numero pubblico presente ha tributato manifestazioni di simpatia soprattutto a due atlete, la sovietica Ludmila

Remo Musumeci

### Nel chilometro lanciato

## A 150 all'ora sugli sci dal Plateau Rosa

Cervinia, 7 luglio

Il chilometro lanciato è cominciato bene. Questa mattina, sulla fantastica pista del Plateau Rosa, nonostante soffassero gelide raffiche di vento, 160 atleti e 800 spettatori si sono sfidati su un chilometro lanciato. Secondo tutti i tecnici questo anno a Cervinia potrebbero essere raggiunti con gli sci di fondo i 160 all'ora nel grande chilometro lanciato, dove si sfruttano settecento metri di lancio e si usano sci lunghi 2,40 metri il nuovo record potrebbe sfiorare i 200 km. all'ora. Casse lo detiene attualmente con 184,27 km all'ora. Sono in tanti i candidati al record: il tedesco Deck e l'italiano Meynet sono tra i favoriti. E poi ci sono i giapponesi, sempre in agguato. «Iap» non parteciperà alle prove riservate ai materiali di serie. Sono arrivati a Cervinia soltanto con gli sci lunghi per attaccare il primato di Casse.

Anderson brillante protagonista della prova migliorava anche il primato assoluto di Francorchamps per il 250cc, finendo alla media di 200,404 km. orari.

### CLASSIFICA PROVVISORIA:

- 1. Alessandro Casse (Italia) 150 e 275; 2. Seguelin (Svizzera) 150 e 186; 3. Taddei (Italia) 149,543; 4. Me Kimm (USA) 149,128; 5. Meynet (Italia) 149,008; 6. Kaiser (Italia) 148,608; 7. Amplatz (Italia) 148,586; 8. Casse Alberto (Italia) 147,722; 9. Muxel (Austria) 147,662; 10. Berard (Francia) 147,540.

# MILAN A.C.

## Abbonamenti 1974-75

Gli abbonamenti al Campionato 1974-1975 potranno essere sottoscritti in due periodi:  
**1° PERIODO: dal 15 luglio al 3 agosto**  
Soltanto in questa prima frazione della campagna abbonamenti i vecchi abbonati della Tribuna Nuove e Lateral e Laterale possono far valere il tradizionale diritto di prelazione per il vecchio posto.  
**2° PERIODO: dal 26 agosto fino al totale esaurimento della dotazione di tessere a disposizione per ogni ordine di posti**

Per il Campionato 1974-1975 il Consiglio di Amministrazione della Milan A.C. ha stabilito i seguenti prezzi.

TRIBUNA CENTRALE NUMERATA	L. 130.000
Ridotti (donne - ragazzi sino a 16 anni)	L. 100.000
TRIBUNA LATERALE NUMERATA	L. 85.000
Ridotti (donne - ragazzi sino a 16 anni)	L. 65.000
DISTINTI	L. 35.000
Ridotti (donne - ragazzi sino a 16 anni)	L. 25.000
GRADINATE	L. 18.000
Ridotti (donne - ragazzi sino a 16 anni)	L. 13.000

Agli abbonamenti sono compresi i diritti federali comunali e tasse erariali. Agli abbonati della Tribuna Centrale e Laterale verrà inviata in omaggio la rivista mensile «FORZA MILANI». Gli abbonamenti si riceveranno presso il Circolo del Milan, Piazza S. Alessandro n. 4 - Ingresso da Vicolo della Pusterla - Telefono 864.390, dalle ore 9 alle ore 12,30 e dalle ore 15 alle ore 19 (sabato compreso)







La sconvolgente rivelazione di un giornalista arabo

LA CITTÀ SIRIANA DI KUNEITRA DISTRUTTA DAGLI ISRAELIANI

Risparmiata dalle guerre del 1967 e del 1973, la città capoluogo del Golan siriano è stata deliberatamente distrutta con bulldozer e dinamite prima di essere evacuata dagli occupanti

Sul problema palestinese

Apprezzata da Arafat la posizione dell'Italia

BEIRUT, 7 luglio. Si sono appresi alcuni particolari sul colloquio che il presidente dell'esecutivo dell'Olp, Yasser Arafat, ha avuto con la delegazione di parlamentari italiani formata dal compagno Calamandrei e dagli onorevoli Arlati (Psi), Pisani e Sanzu (Dc), che sta compiendo un viaggio in alcune capitali del Medio Oriente. Nel colloquio si è parlato in primo luogo dei rapporti tra il presidente dell'Olp e l'Italia e successivamente di vari problemi che riguardano la Resistenza palestinese e le sue prospettive.

Arafat riferisce l'agenzia ANSA — ha ringraziato l'Italia per il suo comprensivo atteggiamento nei confronti della causa palestinese e ha ricordato gli sforzi compiuti dall'on. Moro a proposito della messa a punto della dichiarazione nove Paesi della CEE, nell'autunno scorso. Nelle sue dichiarazioni — prosegue l'ANSA — Arafat ha formulato dubbi nei confronti degli Stati Uniti e dei loro rapporti con Israele; allo stesso modo, egli ha espresso ampie riserve sulla effettiva efficacia dei negoziati di disimpegno fra israeliani, siriani ed egiziani nei confronti della pace auspicata da tutti. In tal caso, rispettiva, egli ha dichiarato che forse è possibile dubitare sui risultati della conferenza ginevrina per il Medio Oriente.

L'ANSA riferisce anche che il leader del Partito socialista progressista libanese, Kamal Jumbel, ha sottolineato la necessità che la Europa partecipi quanto più direttamente possibile alla soluzione del conflitto medio-orientale.

Il 31 luglio al Cairo una riunione per il dialogo euro-arabo

IL CAIRO, 7 luglio. Una riunione preparatoria per il dialogo fra Europa e Paesi arabi è stata fissata per il prossimo 31 luglio nella capitale egiziana. Questo incontro di lavoro vedrà riuniti, da parte araba, il segretario generale della Lega araba, Mahmud Riad, e il ministro degli Esteri, nonché il presidente di turno della commissione permanente della CEE, Jean Sauvagnargues. Negli ambienti ufficiali del Cairo si precisa che la riunione dovrà mettere a punto le norme di lavoro che saranno adottate e le diverse commissioni che avranno il compito di realizzare il dialogo euro-arabo. La data della riunione è stata fissata nel corso di un colloquio fra il ministro degli Esteri egiziano e l'ambasciatore francese in Egitto.

Per quel che riguarda gli sviluppi della situazione mediorientale, il Presidente egiziano Sadat ha avuto ieri ad Alessandria un colloquio di un'ora con il Primo ministro israeliano Golda Meir. Il colloquio si collegava, chiaramente, alle decisioni del Consiglio arabo di difesa, che ha concluso la sua sessione. Al termine del colloquio, Sadat ha detto di aver esaminato la situazione nel suo insieme e di aver aggiunto: «Vorrei dire qui a tutti i libanesi e in qualsiasi momento e in qualsiasi condizione troveranno nell'Egitto un appoggio ed un sostegno che non verranno mai meno».

Dal canto suo, Takieddin Suhl ha dichiarato di aver detto a Sadat non soltanto una profonda amicizia nei confronti del Libano, ma anche una totale comprensione per la situazione nel suo insieme. «Il Libano — ha aggiunto Suhl — può essere certo che l'Egitto si terrà al suo fianco con tutte le sue possibilità, ma fino ad ora le relazioni fra Egitto e il Libano sono state così forti e così limpide».

KUNEITRA, 7 luglio. «Cittadina un tempo fiorente, capoluogo della più ricca municipalità del paese, Kuneitra, capoluogo del Golan (siriano), non è più che un ammasso di pietre», scrive su *Le Monde* il giornalista libanese che originariamente è stato di Saab, corrispondente del giornale parigino a Beirut e caporedattore dell'influente quotidiano libanese *L'Orient-Le Jour*.

«Evacuata dalla popolazione, Kuneitra si arrese agli israeliani il 10 giugno 1967, senza opporre resistenza. Era infatti fino ad alcune settimane fa, come potettero constatare i giornalisti americani al seguito di Kissinger.

«La città — prosegue Saab — è oggi irriconoscibile. Con i tetti crollati al livello del suolo, le case sembrano tombe. Una marcia delle donne è coperta di terra fresca, solcata dai cingoli dei bulldozer. Ovunque frammenti di mobili, stoviglie fari rotti, manici in lingua ebraica della prima settimana di giugno; qua un materasso sventrato, là le molle di un vecchio divano di stile danese, sui raschi mozzati di mura ancora in piedi, scritte in lingua ebraica dichiarano: «Ci rivedremo! Voite, Kuneitra? Ve la restituiremo distrutta!».

«I pali delle linee elettriche sono stati tagliati a pezzi con le seghe, i fili dei telefoni ingombrano le strade, le fogne sono tutte intasate. Dell'immenso tetto della moschea Khaled Ibn Ualid, non resta che l'armatura di legno. Non si vedono più le tegole, che erano di una qualità rara e preziosa... Dalla terrazza del cinema Al Fardus, si può vedere tre o quattro chilometri di mura completamente divorate dal fuoco, uno spettacolo di desolazione si presenta ai visitatori. Non è più possibile distinguere i quartieri ebraici, musulmani, sunniti e cristiano, di cui la città era un tempo composta. Oggi, i membri di tutte le confessioni si ritrovano insieme nella sventura.

In questo centro abitato, che fu il più verde della Siria, non resta che tre alberi su un terreno sconvolto dove si ammassano carcasse di auto, carri armati e jeep bruciate».

Il giornalista ricorda che lo stesso ministro degli Esteri siriano Abdel Halim Khadham, tornando a Kuneitra, sua città natale, ha detto in tono angosciato: «Dove è la mia casa? Non la trovo più!». L'ambasciatore sovietico a Damasco, recatosi sul posto «per constatare le rovine di questo autentico paradiso», ha detto: «Kuneitra mi ricorda Stalingrado alla fine della seconda guerra mondiale».

La differenza è però che a Stalingrado i sovietici, nel corso di una delle più tremende battaglie della storia umana, mentre Kuneitra è stata distrutta, non sono stati uccisi. «Dov'è la mia casa?», si è domandato il ministro degli Esteri siriano. «Kuneitra mi ricorda Stalingrado alla fine della seconda guerra mondiale».



TRENTA I MORTI A BANGKOK. Almeno una trentina di morti rappresentano il tragico bilancio della violenta repressione che la polizia thailandese ha effettuato nei giorni scorsi nel quartiere cinese di Bangkok. I feriti sono meno di duecento. Nella foto: a sinistra, un poliziotto di guardia all'ingresso di un tempio cinese. A destra: un poliziotto in borghese porta una donna ferita a un posto di pronto soccorso.

Nuove aggressioni compiute dal regime di Thieu

39 incursioni in un solo giorno sulle zone libere a nord di Saigon

E' da maggio che gli aerei forniti dagli Stati Uniti al governo dittatoriale di Saigon bombardano la zona di Ben Cat

Elezioni in Giappone per la Camera Alta

TOKIO, 7 luglio. Nonostante la pioggia e le incerte condizioni del tempo circa il settanta per cento dei 75 milioni di elettori giapponesi si sono recati alle urne per rinnovare parzialmente la Camera Alta del Parlamento. Dovranno essere eletti 22 deputati che la composizione.

PER QUATTRO GIORNI

Tito in Romania in visita ufficiale

BELGRADO, 7 luglio (a.b.). Il Presidente Tito sarà da domani per quattro giorni in visita ufficiale a Bucarest. L'incontro tra Tito e il Presidente romeno Ceausescu rappresenta la continuazione di scambi di punti di vista diventati ormai regolari. La visita è un segno di rafforzamento della collaborazione tra i due Paesi che sulle questioni internazionali. L'estensione ulteriore degli scambi commerciali, la cooperazione e la specializzazione delle rispettive industrie, l'elaborazione di un accordo di collaborazione a lungo termine sembrano essere i temi in discussione per le relazioni bilaterali.

Secondo Kissinger e Schmidt

Possibile entro quest'anno la conferenza pan-europea

Il segretario di Stato americano e il Cancelliere ne hanno discusso a Bonn. Oggi Henry Kissinger a Londra

MONACO, 7 luglio. Proseguendo il suo viaggio in una serie di capitali europee — formalmente dedicato ad una «informazione» sui contenuti e i risultati del recente vertice di Mosca — il segretario di Stato americano Henry Kissinger è da ieri a Monaco di Baviera, da dove ripartirà domani mattina alla volta di Londra.

Stamane, Kissinger ha avuto un colloquio privato con il Cancelliere federale Helmut Schmidt; nel corso dell'incontro — che il segretario alle informazioni Flaus Boelling ha definito «franco e amichevole» — si è discusso fra l'altro della conferenza pan-europea, della cooperazione economica MEC-USA e della crisi energetica. A proposito della conferenza pan-europea, il portavoce ha dichiarato che Kissinger e Schmidt «hanno convenuto che una conclusione positiva della conferenza stessa è possibile entro la fine del corrente anno». Circa i

LISBONA

Protesta del PS per un incarico a un «caetanista»

L'ex ministro dell'Educazione del governo Caetano nominato rappresentante all'ONU

LISBONA, 7 luglio. Il partito socialista e alcuni professori appartenenti al «Movimento democratico» hanno criticato vivamente la nomina di Simão, ex ministro dell'Educazione del governo Caetano, a rappresentante portoghese all'ONU.

Senza nominare Simão, le banche distribuiranno le risorse secondo criteri socialisti, a quale appartiene il ministro degli Esteri Soares, critica in un comunicato «certe nomine, a cariche di responsabilità di certe persone legate alla politica fascista e profondamente compromesse con tale regime».

Visita di Podgorini in Somalia

MOSCA, 7 luglio. Il Presidente dell'URSS Nikolai Podgorini ha lasciato oggi Mosca per recarsi nella Repubblica somala dove compirà una visita ufficiale su invito del Presidente somalo Mohammed Siad Barre. Lo ha annunciato l'agenzia Tass. L'Unione Sovietica fornisce gran parte degli aiuti militari stranieri alla Somalia e svolge un ruolo importante nel campo dei progetti idroelettrici e di impianti idro-elettrici e di irrigazione della Somalia.

Della prima pagina

Critiche

novra fiscale, vi è una situazione favorevole del mondo della produzione, per quanto riguarda la produttività delle imprese». E poiché appare evidente la contraddizione fra una manovra fiscale che sottrae capacità d'acquisto, e la esigenza di produrre, il commentatore della Stampa raccomanda l'esportazione. Una tesi ritagliata sulle esigenze dell'industria dell'automobile. Le esportazioni interessano un terzo dell'industria italiana, pochissimo l'agricoltura e l'edilizia; per difendere l'occupazione occorre dunque finanziare i programmi pubblici per l'edilizia, le cooperative e le imprese contadine.

Cile

tanti partiti e tanti uomini venuti da orizzonti politici così diversi attorno a una causa giusta, la causa dell'antifascismo e della lotta del popolo cileno. Questa unità è un progresso, nell'avvicinamento di formazioni politiche diverse che si sono rese conto della necessità di evitare nel futuro la ripetizione di fronte come quello che è stato. La presa di coscienza si accresce — ha aggiunto Mitterrand — e lo si deve alla lotta del popolo cileno per la libertà lasciata in retaggio a tutti gli uomini i quali creano nella dignità dei popoli. Un progresso, nell'avvicinamento di formazioni politiche diverse che si sono rese conto della necessità di evitare nel futuro la ripetizione di fronte come quello che è stato. La presa di coscienza si accresce — ha aggiunto Mitterrand — e lo si deve alla lotta del popolo cileno per la libertà lasciata in retaggio a tutti gli uomini i quali creano nella dignità dei popoli.

Tre morte

te guaribili tra i dieci e i venti giorni Rosa Capra, di 18 anni, Franca e Isabella Muolo, rispettivamente di 17 e 18 anni, e Felice Giannetta, di 18. Infine per Vittoria Di Bello, di 19 anni, ricoverata con le sue compagne all'ospedale di Monopoli, i sanitari sono riservati la prognosi.

Le scadenze dei decreti

I decreti con cui il governo ha dato attuazione alle decisioni economiche possono essere modificati, entro sessanta giorni, dal Parlamento. Il decreto per gli operai, l'aumento operativo è già entrato in vigore. Altre scadenze sono le seguenti:

BOLLO. «La «una tantum» deve essere pagata entro il 6 agosto con le modalità e gli effetti della «una tantum» pagata entro l'anno.

IMPOSTA CASA. La «una tantum» a per i proprietari di case deve essere pagata entro l'anno.

TARIFFE ELETTRICHE. Aumentano dal prossimo periodo di rilevazione dei consumi e successiva fatturazione.

I Comuni

munici e Province dal condizionamento paralizzante degli interessi da pagare alle banche per i mutui contratti al momento di acquistare la propria casa.

Non vi è dubbio che la decisione di tenere questa grande manifestazione unitaria di Regioni, Comuni e Province acquista in questo particolare momento il suo significato politico rilevante. Essa costituisce la prova della volontà delle autonomie locali di essere anch'esse protagoniste del movimento di rinnovamento politico-economico.

Droga: denunciati a Milano sette farmacisti

MILANO, 7 luglio. Sette farmacisti milanesi sono stati denunciati dal nucleo antidroga dei carabinieri per violazione dell'art. 16 della legge 11/54, che vieta l'importazione di stupefacenti. Le indagini sono iniziate nel mese scorso quando i carabinieri arrestarono una farmacia di Monopoli. La FIORINI di 49 anni, per detenzione, spaccio e acquisto di medicinali stupefacenti senza legale giustificazione, ed il marito Felice FIORINI di 54 anni per concorso negli stessi reati e per truffa aggravata.

In sostanza la dottoressa faceva ricorso per il marito per uso ambulatoziale senza poi tenere il legale registro.

Ora i carabinieri hanno scoperto che nel 1971 la Fiorini in sette delle quattordici farmacie controllate dai carabinieri ha acquistato dodicimila grammi di morfina. La FIORINI di questi sono state acquistate nella farmacia del dott. Mario Capra, 1.600 in quella del dott. Fulvio Bracco e 700 in quella di Ghita Maggi.

Oltre a questi tre titolari di farmacia sono stati denunciati anche i dottori Davide Marioni, Silvio Nascimbene, Luisa Cavalli e Gianpiero Braglia, quest'ultimo titolare della farmacia di Monopoli. Il controllo dei carabinieri ha permesso anche di trovare nelle sette farmacie, sempre per i primi mesi del '74, ben cento ricette non della Fiorini, grossolanamente contraffatte per le quali sono state denunciate altre dieci persone.

Nei 4 anniversario della scomparsa del compagno

ETTORE GRASSI (MARIO) la moglie Felicia Serenzi (Lisa) e il figlio Orlando lo ricordano a quanti lo conobbero e nell'occasione offrono L. 5.000 all'Unità.

COVONE DI MILANO - Ripartizione ESTATE D'ARTE 1974 Villa Litta di Affori. Tutte le SERE - ore 21,15 ARLECCHINO servitore di due padroni di CARLO GOLDONI Regia di GIORGIO STREHLER VENDITA AL PICCOLO TEATRO E ALLA VILLA LITTA

CORSI PER PROGRAMMATORI IBM Presentarsi: JUNIOR BUSINESS SCHOOL BOLOGNA - Via Sargano, 41 Telefono 051/775.573 MODENA - Piazza Mercanti, 4/4 Telefono 052/763.228 REGGIO EMILIA - Via Cavigli, 2 Telefono 0522/71.291 PARMA - Via Collina dei Nobili, 4 Telefono 0521/55.574 Premio Qualità 1974 REGIONE EMILIA-ROMAGNA